



SATHYA SAI

L'ETERNO

COMPAGNO

APRILE 2022

VOLUME 1, 2ª EDIZIONE



LA GLORIA
DIVINA &
LA MISSIONE DI
SRI SATHYA SAI

UNA PUBBLICAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE SRI SATHYA SAI

Il Nome di Dio è il tonico più efficace; terrà lontane tutte le malattie. Non indulgete nel *Namasmarana* (canto e contemplazione del Nome di Dio) come fosse un passatempo o una moda, una fase passeggera, oppure una parte sgradevole di un programma imposto, o un compito penoso da soddisfare ogni giorno. Consideratelo come una *sadhana* da prendere seriamente allo scopo di ridurre i vostri attaccamenti agli oggetti fugaci, purificarvi, rafforzarvi e liberarvi dal ciclo di nascita e morte. Attaccatevi in ogni modo strettamente a esso come mezzo per salvarvi dai vincoli del tempo e del cambiamento.

Sri Sathya Sai Baba, 23 settembre 1968



DEDICATO CON AMORE E GRATITUDINE A
BHAGAVAN SRI SATHYA SAI BABA
IN OCCASIONE DI ARADHANA MAHOTSAVAM



Volume 1 | 2^a Edizione | aprile 2022

ISSN 2833-3586 (Online)
ISSN 2833-3578 (Stampa)

Copyright © 2022 Fondazione Mondiale Sri Sathya Sai

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta o utilizzata in qualsiasi modo senza la preventiva autorizzazione scritta del detentore del copyright.

Per le richieste di autorizzazione, contattare
l'editore a info@sathyasai.org.

Prima edizione elettronica, aprile 2022.

Redattore: Dr. Narendranath Reddy
Pubblicato da: Organizzazione Internazionale Sri Sathya Sai

sathyasai.org

2 Editoriale

4 Sathya Sai è Tutti i Nomi e Tutte le Forme

Discorso Divino: Prima Conferenza Mondiale, 17 maggio 1968

14 Esperienze di Devoti

Il Potere del Nome, di Pablo Tristan

Trovare il mio Eterno Compagno, di Al Macasaet

18 Lettera agli Studenti e agli Insegnanti del Campus di Brindavan

20 Organizzazione Internazionale Sri Sathya Sai

Storia della SSIO - Italia

24 Servizio Umanitario

Amore in Azione

28 La Grandezza di Essere Donna

Un Dirigente e una Madre, della sig.ra Prity Bhatt

Donne come Strumenti dell'Amore Divino, della sig.ra Milica Djuric

32 Giovani Adulti Sai Ideali

Dai Giovani Adulti Internazionali Sai

Riflessioni dei Giovani Adulti Sai

38 Educazione Sathya Sai

Impatto dei Programmi SSEHV

42 Eventi & Siti Web della SSSIO

Editoriale

IL NOME DI SAI: LA CHIAVE PER LA LIBERAZIONE

Che cosa significa Aradhana (Adorazione Divina)? Non è una mera offerta di adorazione con l'armamentario dei rituali. Aradhana significa 'unificazione dei cuori'. Raggiungere l'Uno attraverso l'unità è Aradhana. Sperimentare la beatitudine del Sé è Aradhana. Riconoscere l'unità nella diversità è Aradhana.

–Sri Sathya Sai Baba, 22 maggio 1993

Poiché offriamo a Bhagavan Sri Sathya Sai Baba questa pubblicazione con amore e gratitudine in occasione dell'*Aradhana Mahotsavam*, soffermiamoci sulla grandezza e la potenza del Nome Divino: SAI.

I Veda descrivono il suono primordiale della *Om* come fonte di tutta la creazione. Il simbolo *Om* rappresenta l'aspetto sonoro del *Nirguna, Nirakara Brahman*, vale a dire 'Dio senza attributi e senza forma'. Questa è la realtà che è oltre il nome, la forma, gli attributi, il tempo, lo spazio e la causalità. Nel Vangelo di Giovanni è detto che, 'all'inizio, era il verbo, il verbo era presso Dio e il verbo era Dio'. Nella *Bhagavad Gita*, il Signore Krishna sottolinea il potere della *Om* e assicura che coloro che la cantano al momento della morte saranno liberati dal ciclo di nascita e morte (Capitolo 8:13). Inoltre, nella *Bhagavad Gita* (Capitolo 8:5), il Signore promette che coloro che pensano a Lui all'ultimo momento della loro vita si fonderanno con Dio, realizzando la loro unità con Lui.

Jivanmukta (liberato in vita)

In questa pubblicazione, includiamo una lettera di Swami scritta ai Suoi studenti e agli insegnanti, in cui afferma che coloro che hanno il Nome di Sai sulle loro labbra saranno *jivanmukta*, ovvero liberati in vita. Questo è il potere del Suo Nome. I ricercatori spirituali di tutto il mondo, nel corso di molti millenni, hanno trovato conforto nel Nome di Dio. Persone di tutte le fedi e religioni, buddisti, cristiani, musulmani, sikh, indù e altri, hanno scoperto che Dio e il Suo Nome non sono

diversi, e hanno raggiunto la meta suprema della realizzazione del Sé proprio con la ripetizione del Nome.

***Japa* (ripetizione del Nome Divino)**

Questa costante ripetizione del Nome di Dio, o *japa*, può essere fatta in diversi modi: con l'aiuto di un rosario per tenere il conto dall'inizio, o cantando ad alta voce (*vachika japa*), individualmente o insieme come gruppo. A mano a mano che procediamo, la ripetizione del Nome, o *japa*, diventa sussurrata. La fase successiva è chiamata *upamsu japa*, dove vediamo il movimento delle labbra, ma la ripetizione è fatta in silenzio. Successivamente, viene interiorizzata e diventa *manasika japa*, o ripetizione mentale del Nome, dove solo la persona che fa *japa* ne è consapevole. Infine, con la costante ripetizione del Nome di Dio, la pratica diventa così intensa che diventa *ajapa japa*, la ripetizione del Nome continua da sola senza nemmeno la consapevolezza cosciente del ricercatore. Il più grande esempio, che Swami spesso menzionava, è quello di Hanuman. In ogni cellula del suo corpo risuonava il Nome di Sri Rama, il Suo amato Signore.

In questa edizione, condividiamo le storie di due devoti Sai che praticavano la ripetizione del Nome. Più lo pratichiamo, più diventa parte integrante della nostra *sadhana* (pratica spirituale) quotidiana. In un esempio, il devoto ripeteva spontaneamente, senza averlo voluto, il Nome di Sai. Swami ci insegna ad avere "Testa nella foresta e mani nella società". Egli ha detto che, anche se siamo nel mezzo di intense attività a casa, al lavoro, a scuola o nella società, dovremmo esercitarci a ripetere continuamente il Nome di Dio.

Il Nome di Dio è, di per sé, potente, ma Swami ha sottolineato che non dovremmo solo recitare il Nome, ma conoscerne il significato e ripeterlo con amore per trarne il massimo beneficio.

Om Sri Sai Ram

Ha anche detto che coloro che ripetono costantemente il Suo Nome saranno liberati dal ciclo di nascita e morte. Il Nome che, in tutto il mondo, molti devoti Sai spesso recitano è "*Om Sri Sai Ram*", e noi ci concentreremo sul significato e la reale importanza di questo sacro *mantra*.

In esso, '*Om*' rappresenta il senza attributi, il senza forma, la realtà che è il suono primordiale e comprende tutti i Nomi e le Forme di Dio; è tutto in uno, uno in tutto, tutto in tutto, e al di là di tutto. La seconda parola del *mantra* è '*Sri*', che rappresenta il buon auspicio e la prosperità. La parola successiva '*Sai*' connota il Padre e la Madre divini. Si compone di due sillabe '*Sa*' e '*Ayi*', che rappresentano rispettivamente gli aspetti maschili e femminili della Realtà Divina. Infine, l'ultima parola di questo *mantra*, '*Rama*', consiste in due sillabe: '*Ra*' e '*Ma*'. Swami ha spiegato

magnificamente che queste due sillabe sono derivate da due potenti *mantra*: 'Ra', dalla seconda sillaba del *mantra* di otto lettere *Om Namō NaRAyanaya*, e 'Ma' dalla seconda sillaba del *mantra* di cinque lettere *Om NaMAh Shivaya*. 'Rama' riunisce così il potere della recitazione di questi due *mantra*, rappresentare cioè la suprema, fausta e onnipervadente Divinità. Questa è la base della potenza della recitazione di 'Om Sri Sai Ram'.

Tre Yoga

Inoltre, Swami ha spiegato che Sai significa 'madre' e Baba significa 'padre'. Quindi, Egli è la nostra Madre Divina, che riversa una pioggia infinita d'amore e compassione, e il Padre Divino, che ci guida e ci protegge costantemente. SAI rappresenta anche i tre aspetti delle pratiche spirituali: Servizio (*Karma Yoga*), Adorazione (*Bhakti Yoga*) e Illuminazione (*Jnana Yoga*). Il servizio svolto disinteressatamente si sbarazza del nostro ego e purifica il cuore, in modo che possiamo sperimentare la Divinità. L'adorazione è la via della *Bhakti*, o sentiero dell'amore. Swami ha affermato che l'amore è la fonte, l'amore è la via e l'amore è la meta. Ha anche detto che l'amore è la pratica spirituale più potente che ci porterà alla meta suprema della vita. L'amore è anche la corrente sotterranea di tutti i valori umani universali, che Swami ha messo in luce. Alla fine, l'illuminazione, o sentiero di *Jnana*, ci guida alla piena comprensione che noi siamo l'*Atma* (il Sé Divino), siamo Brahman e siamo l'Amore Divino. Quando eseguiamo queste tre grandi pratiche spirituali singolarmente o in combinazione come *yoga integrale*, la nostra vita viene santificata e trasformata.

Questa trasformazione ha anche tre aspetti, rappresentati da S-A-I — Spirituale-Associativo- Individuale. In primo luogo, essa porta alla 'trasformazione Spirituale' e ci rendiamo conto che siamo l'*Atma* e non questo corpo e questa mente. Segue la 'trasformazione Associativa', che significa trasformazione nella nostra famiglia, nel lavoro, nella società e nella nazione. Infine, raggiungiamo o otteniamo la 'trasformazione Individuale'. Il nostro cuore si espande con amore ed è pieno d'amore. Noi sviluppiamo il puro amore e ci rendiamo conto che quella purezza è illuminazione. Poi, invece di andare verso l'esterno, ci rivolgiamo all'interno e vediamo sempre dentro (**See Always Inside - SAI**). La mente e i sensi ci portano verso l'esterno, lontano da Dio e, quando andiamo interiormente, andiamo verso Dio. La grande Scrittura *Kathopanishad* dice che colui che si volge all'interno è un grande eroe. La *sadhana* è perciò considerata un percorso interiore.

Satchitananda (Essenza-Consapevolezza-Beatitudine)

Quando facciamo queste *sadhana*, alla fine capiamo che Sai e io siamo uno. Con gli occhi chiusi o aperti, comprendiamo che tutto è Brahman e ogni cellula, ogni atomo, ogni momento è permeato del Divino, il che significa vedere Dio ovunque e in tutto.

Ci rendiamo conto che *Sarvam Khalvidam Brahma* (Tutto è Brahman). Sperimentiamo 'BABA', che è Essenza-Consapevolezza-Beatitudine-Atma. Sappiamo che siamo *Satchitananda* (Essenza- Consapevolezza-Beatitudine). Questo è il potere dell'elisir del Nome Divino. Molti grandi santi e saggi, come Namdev, Mirabai, Thyagaraja, e grandi cristiani e mistici sufi hanno raggiunto la realizzazione di Dio recitando il Suo dolce Nome con amore e gioia. *Il Cammino di un Pellegrino*, un classico spirituale, esorta i ricercatori spirituali a pregare incessantemente per immergersi completamente in Dio. Allora ci rendiamo conto della verità che Gesù proclamò: "Io e Mio Padre siamo Uno."

La ripetizione del Nome non solo ci aiuta e ci protegge in questo soggiorno terreno, ma cosa più importante, garantisce la liberazione stessa. Dedichiamoci a queste pratiche spirituali e intensifichiamo la nostra *sadhana* in modo da raggiungere la meta suprema, la realizzazione del Sé, in questa stessa vita.

Jai Sai Ram.

Solo quando siete felici potete rendere felici gli altri. Che cos'è la felicità? È l'unione con Dio. Recitando il Nome di Dio, sperimenterete la felicità.

Sri Sathya Sai Baba, 25 febbraio 1998

Ama Tutti Servi Tutti



Sathya Sai è Tutti i Nomi e Tutte le Forme

VOI SIETE IMPEGNATI A TROVAR SOLUZIONI A PROBLEMI, argomenti per vincere dei dubbi, mezzi per prevenire la nascita di nuovi problemi e nuove incertezze; ma questi esercizi, così apprezzati da ogni conferenza, non possono giovare al buon esito della navigazione attraverso il mare dello sforzo spirituale.

Queste discussioni, risoluzioni, discorsi e regolamenti non sono che fragili espedienti. Il mondo è fin troppo agitato e burrascoso perché questi lo possano acquietare. È il momento, questo, per una fredda e calma contemplazione, e non per rapide e appassionate speculazioni e frettolose decisioni.

È necessario che ritorniate a contemplare le eterne lezioni formulate dai saggi dell'India d'una volta, lezioni che negli ultimi anni sono state trascurate e cinicamente dimenticate. I suggerimenti e le soluzioni che sono emersi dalle discussioni odierne sono tutti buoni, di per se stessi; ma come può insegnare il nuoto chi non sa nuotare? Come può una persona, il cui granaio è vuoto, elargire elemosine?

Acquisite la ricchezza della devozione, della fermezza e della pace prima di arrischiarvi a consigliare gli altri sul come le devono acquisire. L'India ha dovuto subire il disprezzo e la noncuranza a causa d'una moltitudine di maestri che non si son curati di praticare ciò che loro stessi insegnavano.

In verità, voi non potrete capire la natura della Mia Realtà né oggi né fra mille anni di rigida austerità o d'ardente ricerca, anche se tutta l'umanità si unisse in questo sforzo.

Io lo so che avete l'entusiasmo di portare il Mio Messaggio tra le genti di questo e degli altri Paesi; ma consentiteMi di ricordarvi che la migliore e unica via per riuscire in ciò è quella di trasferire il Messaggio nelle vostre vite. I vostri pensieri, le vostre parole e le vostre azioni devono essere impregnati del messaggio. Allora sì che si spargeranno senza fatica ed efficacemente, trasformando così la faccia del mondo.

In Questa Era, il Namasmarana è, per l'Uomo, la Sola Speranza

Sono qui convenuti i presidenti, i vicepresidenti e i segretari delle Organizzazioni Sathya Sai da tutte le parti del mondo. Voi siete gli ufficiali dell'Esercito Sai. Come

potete condurre dei soldati alla battaglia quando non siete consapevoli delle complicazioni della guerra, quando voi stessi siete degli strumenti inefficaci?

Potete cercare di guidare gli altri solo dopo che avrete praticato le discipline alla perfezione. Ciò vale per tutti i campi delle attività umane. Voi, per primi, dovrete acquisire la beatitudine e la pace assolute, affinché possiate comunicarle agli altri.

I maestri di scuola devono essere loro stessi esempi di quello che vogliono siano gli alunni. Gli uomini di potere che esortano gli altri a seguire i sentieri dell'amore e della cooperazione devono praticare essi stessi quelle virtù. Al giorno d'oggi la gente non ha voglia d'essere guidata, né i capi hanno la capacità di farlo. Il progresso è il risultato della fiducia reciproca fra chi è guidato e chi guida.

L'agitazione che sta imperversando ovunque, in tutti gli strati della popolazione, è dovuta all'irresponsabilità dei genitori, dei maestri, degli amministratori e dei dirigenti, e anche di coloro che bramano avere dei benefici da essi.

Il *Namasmarana*, la ripetizione litanica del Nome di Dio, è una delle discipline basilari a cui questa Conferenza dedica molta attenzione. **Le Scritture dicono che, in quest'epoca materialistica, essa è l'unica speranza per l'uomo.** Perciò, non dovrete ignorare il Nome come se fosse un pezzo di vetro oppure un ciottolo.

L'Uomo Usa una Gemma per Giocare a Biglie sulla Strada

Una volta un bambino raccolse una pietra preziosa tonda e splendente e se ne servì come d'una biglia per giocare in strada con i suoi compagni. Capì di lì per caso un mercante che si occupava di pietre preziose, e il suo sguardo acuto cadde sulla gemma. Avvicinato il bimbo e portatolo in disparte, gli offrì cinquanta rupie per la sua biglia. Se il bimbo avesse saputo quant'erano cinquanta rupie, avrebbe compreso il valore di quella gemma! Corse da sua madre e le disse che un estraneo aveva tentato di offrirgli cinquanta rupie in cambio della pallina con cui stava giocando. La madre fu sorpresa della notizia che valesse tanto, e gli disse: "Non uscire più in strada con quella biglia; se vorrai, potrai giocare in giardino con i tuoi amici." Reso noto il suo valore, vennero poste delle limitazioni.

Quella notte il mercante non riuscì a dormire: studiava il modo di acquistare la gemma da quella gente semplice, per poi rivenderla con un buon profitto a qualche milionario o *maharaja*. Trovò l'abitazione del bambino, e cominciò a camminare su e giù per la strada con la speranza di trovarlo. Quando vide che egli giocava con quella gemma come se fosse una pallina di nessun valore, si sentì straziare il cuore. Il ragazzo la gettò sul pavimento e la madre, che proprio in quell'istante stava uscendo dalle sue stanze, urtò la gemma con il piede facendola finire in un cespuglio. Il mercante, che poté allora parlare al bambino, gli propose, in cambio del gioiello, prima 100 e poi 500 rupie! Questi, però, piangendo, scappò in casa

lamentandosi di quell'estraneo che non voleva lasciarlo in pace, e la madre uscì in giardino e lo pregò d'andarsene.

Il mercante colse l'occasione, e disse alla donna che era pronto a darle mille rupie se gli avesse consegnato la biglia! Udito ciò, la donna proibì al figlio di giocare con la pallina fuori casa; avrebbe potuto giocare solo all'interno delle stanze. Ma il mercante non si diede per vinto, e il giorno seguente si presentò davanti alla porta offrendole diecimila rupie. La donna non accettò, e chiuse la gemma in uno scrigno di ferro, sottochiave! Quando, il giorno successivo, il mercante ritornò con 50.000 rupie, ella si decise a portarla in una banca per depositarla in una cassetta di sicurezza.

Voi non Siete Consapevoli del Valore del Nome di Dio

Anche voi giocate alle biglie col Nome di Dio, inconsapevoli del suo pregio. Quando venite a conoscenza del suo valore, lo chiudete nel profondo del vostro cuore come il più prezioso dei tesori. Sappiate che il Nome è la chiave per il successo nella vostra ricerca di consolazione, fiducia, coraggio, illuminazione e liberazione.

Dai testi antichi si può trarre un altro esempio. Una volta, fu indetta una gara tra gli Dei per scegliere il capo dei *Gana* (le truppe di semidei al servizio di Shiva). I concorrenti dovevano fare velocemente il giro del mondo e ritornare ai Piedi di Shiva.

Gli Dei partirono sui propri veicoli, e anche il figlio più giovane di Shiva, Ganesha, partecipò con entusiasmo alla gara. Aveva testa d'elefante, e per veicolo un topo! Naturalmente, ciò gli era di gran svantaggio. Non aveva ancora fatto molta strada, quando gli apparve Narada, che gli chiese: "Dove sei diretto?" Il giovane ne fu molto seccato e andò su tutte le furie, poiché ciò che gli accadeva era di cattivo augurio, doppiamente sfavorevole per chi si metteva in viaggio.

È infausto che, non appena s'inizi un viaggio, ci si incontri con un bramino solitario. Nonostante fosse il più grande dei bramini - Narada era figlio di Brahma Stesso - ciò era pur sempre di cattivo auspicio! Per contro, non sta bene che uno si metta a chiedervi "dove sei diretto?", quando vi state dirigendo da qualche parte. Quindi, figuratevi: Narada gli pose proprio questa domanda! Ma il grande bramino riuscì lo stesso a calmare la sua rabbia.

Il Nome da Cui l'Universo è Stato Creato

Narada si fece raccontare dal figlio di Shiva la causa della sua tristezza e il suo desiderio di vincere. Lo consolò, esortandolo a non disperarsi e gli disse: "Il Nome di Rama è il seme da cui si sprigionò quell'immenso albero chiamato Universo. Perciò, scrivi in terra il Nome 'Rama', fagli un giro intorno, e precipitati da Shiva a reclamare il premio." Egli fece come suggeritogli, e tornò da suo Padre.

Quando gli fu domandato come mai avesse fatto così in fretta, egli raccontò la storia e il consiglio di Narada, e Shiva, apprezzando la validità di tale consiglio, assegnò il premio al figlio, che fu acclamato col nome di Ganapati (signore dei *gana*), e quello di Vinayaka (conduttore di tutti).

Non v'è dubbio che il Nome vi porti la grazia di Dio. Mirabai, regina del Rajasthan, abbandonò il suo stato e le sue ricchezze, la sua fortuna e la sua famiglia per dedicarsi all'adorazione del Signore, di *Giridhara Gopala*, il Divino Protettore degli armenti (Krishna) che sostenne la montagna con un dito. Il marito le porse una coppa di veleno, ingiungendole di berlo; ma ella, nel berlo, pronunciò il nome di Krishna, e il veleno, per grazia del Nome evocato, si tramutò in nettare!

La Mia Vita è il Mio Messaggio. Aderirete al Mio Messaggio se vivrete in modo tale che le vostre vite siano delle attestazioni di distacco, calma imparziale, coraggio, sicurezza e ardore nel servire coloro che vivono in miseria

Kirtan è la parola usata per indicare la recitazione o il canto del Nome e della Gloria di Dio. *Samkirtan* significa 'recitare' o 'cantare' bene, o a gran voce e con estasi. Si possono distinguere quattro forme differenti di *Namasamkirtan* (il canto dei Nomi divini):

- *Bhava Namasamkirtan* (il canto con sentimento);
- *Guna Namasamkirtan* (il canto degli attributi divini);
- *Lila Namasamkirtan* (il canto dei giochi divini);
- *Namasamkirtan* (il semplice canto dei Nomi divini del Signore).

Per *Bhava Namasamkirtan* s'intendono le recitazioni in cui si canta il Nome con una certa emozione o atteggiamento mentale (*bhava*) verso il Signore.

I Diversi Atteggiamenti nei Confronti di Dio

Può essere *Madhura Bhava*, una dolce emozione come quella che sopraffecce Radha; ella vide, udì, gustò, cercò e ottenne solo quella dolcezza, ovunque e a ogni istante. Ella non fece distinzioni fra la Natura e Dio: tutto era Dio, tutto era Krishna. Sentì, percepì e seppe che Krishna era sempre presente: negli stati di veglia, di sogno e di sonno profondo. Realizzò la verità di ciò che afferma Krishna nella *Gita*, e cioè che le Sue Mani e i Suoi Piedi, gli Occhi, il Viso e il Capo sono ovunque. La sua adorazione di Dio è l'esempio supremo del *Madhura Bhava Namasamkirtan*.

Abbiamo poi il *Vatsalya Bhava Namasamkirtan* (recita del Nome con il sentimento di una madre verso il figlio). Yashoda, la madre adottiva di Krishna, può esser presa come esempio per questo tipo di disposizione mentale. Benché avesse avuto una serie di esperienze della Sua Divinità, ella preferì servirLo come madre e adorarLo

come figlio.

L'*Anuraga Bhava Namasamkirtan* (il sentimento che c'è fra l'amante e l'amato) trova la sua esemplificazione migliore e più pura nelle *gopi*. Esse avevano posto nei loro cuori il Signore, si erano liberate di ogni attaccamento terreno e vivevano solo nella Sua contemplazione, dedicando a Lui tutti i pensieri, le parole e le azioni.

Vi è poi il *Sakhya Bhava Namasamkirtan* (il sentimento di amicizia), come quello di Arjuna, che credeva in Krishna come al suo più intimo amico e cognato (avendo sposato la sorella di Krishna) e confidava in Lui quale suo compagno. Anche questo è un atteggiamento che vi attacca alla Divinità, sublimando gli impulsi più bassi.

Un altro tipo è il *Dasya Bhava Namasamkirtan* (l'atteggiamento che c'è tra il servo e il padrone): servire il Signore quale Suo fedele e indiscusso servitore. È il sentiero seguito da Hanuman nel *Ramayana*. Egli non aveva né volontà né desideri; pregava solamente d'esser un buono strumento per i fini del suo Padrone.

Il Nome ha la Capacità di Redimere, Guarire e Salvare

C'è poi il *Shanta Bhava Namasamkirtan*, la lode al Signore qualunque cosa accada, noncuranti degli alti e bassi, e sopportando tutti i ghiribizzi della fortuna come facenti parte del Suo Gioco. Leggendo il *Mahabharata*, si vedrà che Bhishma era pregno di quest'atteggiamento; egli adorò Krishna persino nell'istante in cui Questi avanzò verso di lui per ucciderlo.

Un altro modo di fare *Namasamkirtan* è quello di rammentarsi, mentre si recita il Suo Nome, delle Sue gesta e dei Suoi Giochi, dei vari atti di Grazia e di Compassione che il Signore ha manifestato al mondo. È il *Lila Namasamkirtan*, il cui sentiero portò Chaithanya e Thyagaraja alla realizzazione del Signore.

Altri invece, mentre recitano il Suo Nome, si concentrano in contemplazione sulla maestà, gloria, potenza, mistero, magnificenza, munificenza e amore di cui Dio s'è rivestito. Questo atteggiamento viene definito come il *Guna Namasamkirtan*, che porta il pensiero agli attributi e alle caratteristiche divine. Molti dei santi venerati in vari Paesi fanno parte di questa categoria.

Un'altra categoria è quella dei ricercatori che danno importanza alle sillabe e al suono del Nome come tale, senza curarsi del suo significato. Dicono che, quando il Nome viene pronunciato, esso attira verso l'aspirante Dio e la Sua stessa grazia, qualunque sia la disposizione d'animo e quali che siano i giochi divini e gli attributi che vengano o meno associati alla ripetizione. Essi affermano che, seppur solo e privo di sostegno, il Nome ha la forza, il potere e la capacità di redimere, guarire e salvare.

Il Principio di Rama è l'Atma, Fonte di Ogni Gioia

Una volta fu lo stesso Rama (figlio di Dasharatha ed eroe del *Ramayana*, Incarnazione del Signore nel *Treta Yuga*) a indicare il Nome Rama come potenza liberatrice. Quando Rama, accompagnato da Sita e Lakshmana, attraversò la foresta, gli eremiti che riconobbero la Sua Divinità andarono da Lui e Lo pregarono di iniziarli, e di dar loro qualche potente *mantra* da ripetere per avere l'elevazione spirituale e la vittoria. Rama rispose d'esser solo un principe in esilio che vagava per la foresta e, perciò, non riteneva d'avere nessun'autorità per iniziare degli asceti alla via spirituale, e se ne andò per i sentieri della giungla.

Al vederLo camminare leggero, seguito immediatamente da Sita e con Lakshmana in coda, un vecchio eremita esclamò: "Amici! Guardate! Rama ci sta iniziando! Egli ci concede il *mantra*! Dio è il Conduttore, e la Natura (la Sua fedele compagna, la Sua ombra) Lo segue. Per ultimo viene l'individuo (il *jivi*), parte del Signore, onda dell'Oceano; egli può vedere Dio solo se l'ingannevole Natura viene propiziata o aggirata. Questa è veramente una sottile lezione nella pratica spirituale. *Ra* è Dio e *ma* è l'individuo che è rimasto indietro. *A* è la Natura, *Prakriti*, e Rama è il *mantra* che Egli ci concede così misericordiosamente. Accettatelo e vi salverete; per me non vi è altra strada."

Do rilievo al *Ramanama*, al Nome di Rama, perché il principio di Rama è l'*Atma*. Rama significa 'ciò che è piacevole, che piace'. Ebbene, l'*Atma* è la fonte di ogni gioia: La Sua natura è Beatitudine. Inoltre, come scoprì Thyagaraja, il Nome Rama può essere adottato tanto dai devoti di Narayana (Vishnu) quanto da quelli di Shiva. La sillaba *Ra* è la sillaba chiave del Narayana *Mantra* (*Om Namō Narayanaya*) e la sillaba *ma* è la sillaba chiave dello Shiva *Mantra* (*Om Namah Shivaya*).

...utilizzate le possibilità di star con Me il più possibile, e sforzatevi di seguire le direttive che vi ho dato quanto prima e quanto meglio potete. È sufficiente che obbediate ai Miei insegnamenti; ciò vi gioverà ben più d'un rigorosissimo ascetismo.

La sillaba *Ra* è la sillaba chiave del Narayana *Mantra* (*Om Namō Narayanaya*) e la sillaba *ma* è la sillaba chiave dello Shiva *Mantra* (*Om Namah Shivaya*).

Dio è l'Armonia di Ogni Nome e Forma

Non hanno alcun senso i pregiudizi e le discordie tra chi adora la Forma Narayana di Dio e quelli che adorano la Forma di Shiva, perché entrambe rappresentano l'Uno Fondamentale e Universale. Essi si distinguono, è vero, dagli oggetti divini differenti tra loro.

Essi recano: la Conchiglia e il Disco, nel caso di Narayana; il Tamburello e il Tridente, nel caso di Shiva. Ma, sia la conchiglia sia il tamburo simboleggiano l'accessibilità di

Dio per mezzo della lode udibile e del canto. Il disco e il tridente sono i simboli di Dio Creatore e Padrone del Tempo. Il disco rappresenta la ruota del tempo, mentre le tre punte del tridente ne rappresentano il passato, il presente e il futuro.

Narayana è chiamato anche *Hari*, e Shiva anche *Hara*. Entrambi questi Nomi derivano dalla stessa radice *har*, che significa 'distruggere, rimuovere, affascinare, attrarre', funzioni di cui Dio si è rivestito.

Il dovere dell'uomo è di santificare i suoi giorni e le sue notti con l'ininterrotto ricordo e ripetizione (*smarana*) del Nome. Concentratevi in contemplazione con gioia, con ardente desiderio. Se lo fate, **Dio non mancherà di apparirvi dinanzi nella Forma e con il Nome che Gli avrete attribuito come i più belli e i più appropriati!**

Tutti i nomi e tutte le forme sono Dio, ed Egli ne è l'integrazione in un armonioso incanto! Le raffigurazioni di Dio date dalle diverse fedi e adorate dalle diverse comunità umane, sono tutte membra dell'Unico Dio com'Egli è realmente. Come il corpo è l'armonioso fondersi dei sensi e delle membra, Dio è l'armonia di tutte le forme e di tutti i Nomi che Gli vengono attribuiti dall'uomo!

Soltanto coloro che sono ignari della gloria di Dio insisteranno su un solo Nome e su una sola Forma per adorarLo e, ciò che è peggio, condanneranno l'uso da parte d'altri di Nomi e Forme diverse! Poiché siete tutti associati all'Organizzazione Sathya Sai, devo mettervi in guardia da questa sciocca ostinazione. Non andate in giro a proclamare che appartenete a una setta diversa e separata da quelle che adorano Dio con altre Forme e altri Nomi. Così facendo, limitate quello stesso Dio che volete lodare.

Non proclamate nel vostro entusiasmo: "Vogliamo solo Sai: il resto non c'interessa." Vi dovete convincere che tutte le Forme e tutti i Nomi sono di Sai, e che non ci sono "altri"; tutti sono Lui.

Avrete notato che nei Miei Discorsi non parlo di Sai, né che canto di Sai durante i *bhajan* con cui di solito concludo i Miei Discorsi. Vi sarete anche chiesti il perché. Ora ve ne spiegherò la ragione.

Non voglio che guadagni terreno l'impressione che lo desideri propagandare questo Nome e questa Forma. Non sono venuto a mettere in piedi un nuovo culto, né voglio che la gente si crei false impressioni.

Io affermo che questa Forma di Sai è la Forma di tutti i vari Nomi che l'uomo usa per adorare il Divino. Perciò, vi insegno che non dovrebbe essere fatta alcuna distinzione fra i Nomi di Rama, Krishna, Ishvara e Sai, poiché sono tutti nomi Miei.

Sapendo che lo sono la corrente che illumina tutte le varie lampadine, esse mi sono indifferenti, mentre per voi sono tanto importanti. Se date a loro importanza, sorgono le fazioni e nascono le sette. I Centri Sathya Sai non dovrebbero

incoraggiare i dissensi e le differenze; devono adorare l'Uno che appare come i molti, il Divino di base, Colui che illumina tutte le lampadine.

Siate Consapevoli della Presenza di Dio Come Motivatore

Non ho la minima intenzione di utilizzare i Centri Sathya Sai per propagandare il Mio nome o per sollecitare omaggi per Me. No! Sono felice solamente quando gli sforzi e le discipline spirituali per elevare e purificare l'uomo progrediscono ovunque. Solo per mezzo d'essi vi sarà rivelata la Mia Realtà Universale. Perciò, non limitateMi entro i confini d'un nome o d'una forma qualsiasi. Il vostro scopo dovrebbe essere quello di vedere lo stesso Dio in tutte le forme che vengono adorate, di dipingerLo in tutti i nomi e d'essere inoltre consapevoli della Sua Presenza quale Motivatore di tutti gli esseri viventi, in ogni particella di materia.

Non cadete nell'errore di considerare certe persone degne di rispetto, e certe altre indegne. Sai è in ognuno, e perciò tutti meritano da voi rispetto e il vostro servizio. Diffondete questa verità; è questa la funzione che assegno ai Centri Sathya Sai.

Avete la possibilità di osservare Me e le Mie attività. Guardate come Mi attengo alla rettitudine, all'ordine morale, alla verità e alla compassione universale. Questo lo voglio che apprendiate da Me! Molti di voi Mi implorano per avere un "Messaggio" da portare al Centro Sathya Sai di cui sono membri. Ebbene, la Mia Vita è il Mio Messaggio. Aderirete al Mio Messaggio se vivrete in modo tale che le vostre vite siano delle attestazioni di distacco, calma imparziale, coraggio, sicurezza e ardore nel servire coloro che vivono in miseria.

Dio è immanente nel mondo. Quindi, trattate il mondo con amore, come trattereste il vostro Maestro. Krishna servì i Pandava e fece da cocchiere ad Arjuna. Così, pur non essendo un re, Egli divenne molto di più: un Creatore di re! Servite, qualunque sia l'ostacolo e il cinico scherno che vi potrete attirare. Tali reazioni sono inevitabili quando ci s'impegna a fare del bene. Guardate il Mio esempio. La lode e la calunnia Mi hanno accompagnato attraverso i secoli. Le opposizioni e gli ostacoli tendono unicamente a mettere in luce il bene e a rafforzare le decisioni.

Non Esagerate il Significato dei Miracoli

Le torture, che il padre inflisse a Prahlada allo scopo di distogliere Dio dalla sua mente, servirono solo a fare emergere la sua ferma devozione. La malvagità di Ravana servì solo a rivelare la potenza dell'arco di Rama. I diffamatori come Shishupala, Dantavakra, Ravana e Kamsa sono gli inevitabili complementari d'ogni incarnazione. Anche il presente Sai Rama ha in quest'era tale associazione, evidenziata anche adesso da una simile schiera. Da una parte l'adorazione e l'omaggio formano montagne, e dall'altra l'abiura e le calunnie formano anch'esse picchi elevati. TrovandoMi in mezzo a essi, li benedico entrambi a mani alzate, non

sentendomi esaltato o abbattuto, giacché, mentre i diffamatori saranno ricompensati dalla corona che si meritano, lo sarò incoronato dalla Mia stessa Gloria.

Di che utilità può essere il solo adorare il Mio Nome e la Mia Forma, se non cercate di coltivare *samathva* (lo stesso amore per tutti) che lo possiedo, la Mia *shanti* (pace), il Mio *prema* (amore), la Mia *sahana* (forza d'animo), la Mia *ananda* (beatitudine)?

Nelle vostre conferenze voi trattate degli eccezionali poteri di Sai, e gli avvenimenti vengono descritti come "miracoli" nei libri che alcuni hanno scritto su di Me. Tuttavia, vi chiedo di non dare importanza a questi fatti. Non esagerate il loro significato e permetteteMi di dirvi che **il potere più importante e significativo è il Mio *prema* (amore)**. Potrei cambiare il cielo in terra o la terra in cielo, ma non sarebbe questo il segno della Potenza Divina. Sono l'amore e la forza d'animo, universali e onnipresenti, a essere un segno inequivocabile.

Per la Prima Volta Viene Tenuta una Conferenza Mondiale Unica nel Suo Genere

Quando cercherete di coltivare e diffondere questo amore e questa forza d'animo, i guai e le fatiche pedineranno i vostri passi. Li dovrete accettare, poiché senza di essi non potrà venir fuori il meglio che è in voi. Se l'oro fosse abbondante come la sabbia, e i diamanti comuni come i ciottoli, nessuno si curerebbe di loro. Questi invece si ottengono dopo enormi sforzi e sacrifici; è per tale ragione che vengono avidamente ricercati.

Dal momento che si è riunita qui gente devota e persone provenienti da tutte le nazioni, vi devo dire una cosa. Non v'è alcun dubbio che, prima d'ora, si siano tenute delle conferenze mondiali dedicate alla religione o a problemi spirituali, come pure conferenze di seguaci di particolari fedi. Ma queste si sono tenute solo dopo la morte dei loro promotori e ispiratori divini. Questa è proprio la prima volta che si tiene una Conferenza Mondiale di devoti mentre l'Incarnazione è presente davanti a tutti, con il Corpo assunto per lo scopo, e che porta il Nome che ha scelto.

Io devo divulgare questa verità, perché novantanove persone su cento fra di voi non conoscono la Mia Realtà. Siete stati attratti qui da esigenze diverse, dalla predilezione per argomenti spirituali, dal desiderio d'ampliare le associazioni a cui siete affezionati, dall'ammirazione e dall'affetto, dall'amore, dal rispetto o da uno slancio d'entusiasmo che vi spinge a unirvi agli altri per condividere la vostra esultanza.

Non Permettete ai Dubbi di Distogliervi dalla Mia Divinità

In verità, voi non potrete capire la natura della Mia Realtà né oggi né fra mille anni di rigida austerità o d'ardente ricerca, anche se tutta l'umanità si unisse in questo sforzo. Ma, fra breve, prenderete coscienza della beatitudine riversatavi dal Principio Divino che si è assunto questo sacro Corpo e questo sacro Nome.

La fortuna, che vi offre questa occasione, è ben più grande di quella di cui disposero gli eremiti, i monaci, i saggi, i santi e persino personalità che incarnavano aspetti della Gloria Divina!

Dal momento che cammino con voi, mangio come voi e parlo con voi, siete preda dell'illusione ritenendo che questo non sia che un esempio di comune umanità. Guardatevi da tale errore. Io vi illudo anche cantando con voi, discorrendo e impegnandomi in attività con voi, ma la Mia Divinità vi si può rivelare in qualunque istante; siate pronti, preparati per quel momento. Dato che la Divinità è velata dall'umanità, vi dovete sforzare di vincere *maya* (l'illusione), che La nasconde ai vostri occhi.

“Questa è una forma umana nella quale si manifesta ogni Entità Divina e ogni Principio Divino, vale a dire tutti i nomi e le forme che l'uomo ha attribuito a Dio” (*Sarvadevata-svarupalanu dharinchina manavakaram akaram*). Non permettete che il dubbio vi distolga; se solo installerete nell'altare del vostro cuore una salda fede nella Mia Divinità, potrete ottenere la visione della Mia Realtà.

Se invece oscillate come il pendolo di un orologio, un momento devozione, l'istante dopo incredulità, non riuscirete mai a comprendere la Verità e a ottenere quella beatitudine. Siete veramente molto fortunati ad avere oggi, in questa stessa vita, la possibilità di sperimentare la beatitudine della visione del *Sarvadevata Svarupam* (la Forma che è tutte le Forme di tutti gli Dei).

Vorrei attrarre la vostra attenzione su un altro fatto. Quando, in precedenti occasioni, Dio si incarnò sulla Terra, la beatitudine di riconoscerLo nell'Incarnazione veniva accordata solo dopo che la personificazione fisica aveva abbandonato il mondo, nonostante i copiosi ed evidenti segni della Sua grazia. La fedeltà e la devozione che tali Incarnazioni esigevano nacque negli uomini dalla paura e dal timore che incutevano i Loro poteri e le capacità sovrumane, o dinanzi alla Loro maestosa e imperante autorità.

Ma riflettete un momento su questa Manifestazione di Sathya Sai. In quest'era di sfrenato materialismo, di aggressiva incredulità e irriverenza, che cos'è che porta milioni di persone d'ogni parte del mondo ad adorarlo? Vi convincerete che la ragione di base di tutto ciò è il fatto che questa è la più alta manifestazione della Divinità in forma umana.

Il Ripristino del Dharma Vedico è nel Sai Sankalpa

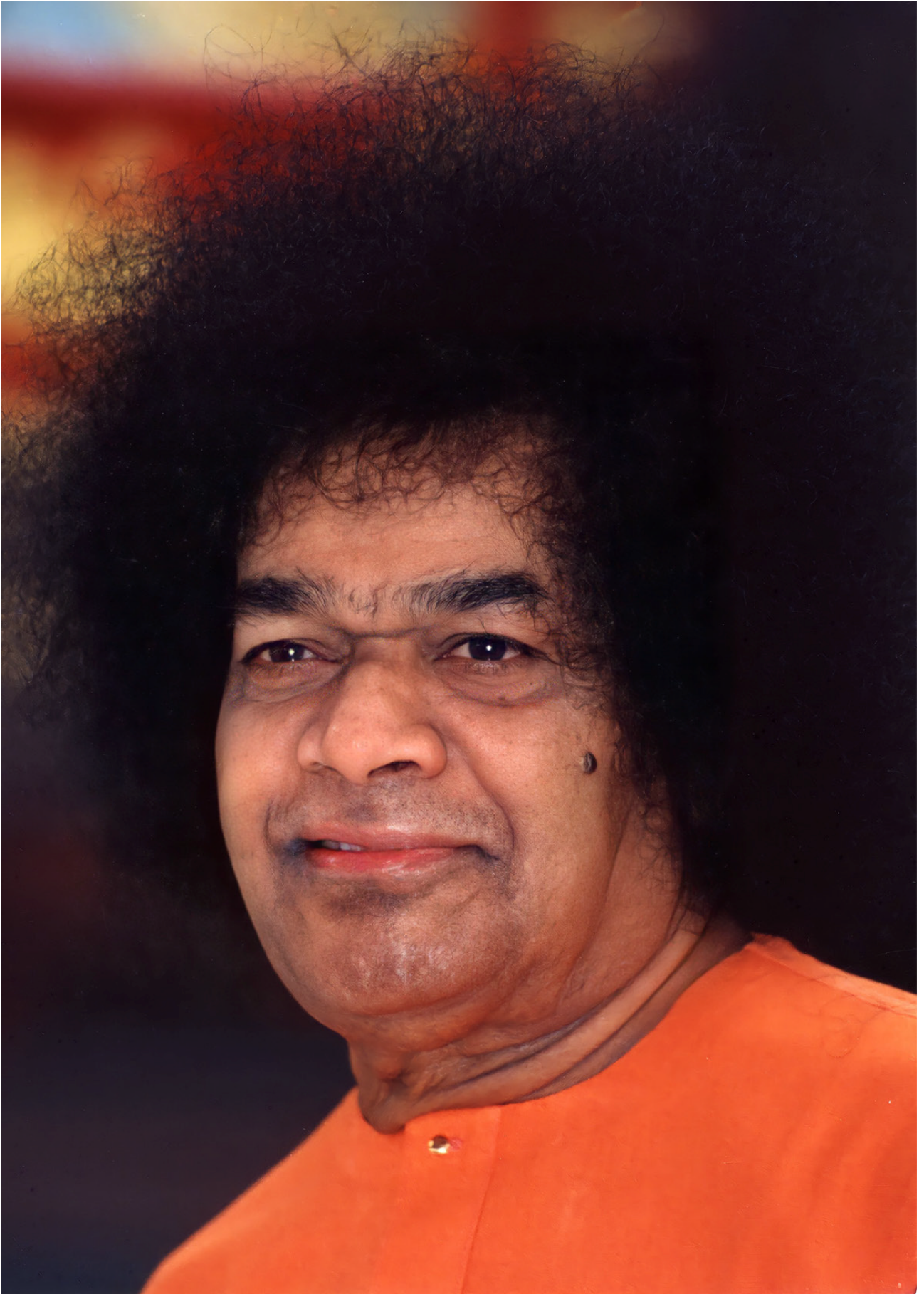
Come siete fortunati di poter vedere tutti i Paesi del mondo che rendono omaggio a Bharat. Potete sentire echeggiare in tutto il mondo l'adorazione del Nome di Sathya Sai, quando ancora questo corpo esiste, non in un lontano futuro, ma mentre è con voi, davanti a voi. E ancora: sarete ben presto testimoni del ristabilirsi del

Sanathana Dharma (la Legge Eterna e Universale) nel suo stato autentico e naturale, del *Dharma* (codice di condotta) formulato nei *Veda* per il bene di tutti i popoli della Terra.

Il ripristino del *Dharma* vedico è nel *Sai Sankalpa* (Volontà di Sai), che non ha il solo scopo d'attrarre a Me le genti, attratte dalla manifestazione della Mia Energia (*shakthi*) e della Mia Capacità (*samarthya*). Non è un *bhrama tatvam* (fenomeno d'illusione): questo fenomeno sosterrà la Verità e sradicherà la menzogna. Tale vittoria vi farà esultare nell'estasi. È questo il *Sai Sankalpa*.

Perciò, cercate d'utilizzare le possibilità di star con Me il più possibile, e sforzatevi di seguire le direttive che vi ho dato quanto prima e quanto meglio potete. È sufficiente che obbediate ai Miei insegnamenti; ciò vi gioverà ben più d'un rigorosissimo ascetismo. Praticate *Sathya* (Verità), *Dharma* (Rrettitudine), *Shanti* (Pace) e *Prema* (Amore): queste sono le virtù che Mi sono care. Cercate di tenere sempre dinanzi a voi questi ideali, in tutti i vostri pensieri, parole e azioni. Ciò vi conferirà il *summum bonum* di fondervi nella Sostanza Suprema della Divinità.

17 maggio 1968





Esperienze dei Devoti

Il Potere del Nome



Pablo Tristan Poggio vive in Argentina ed è Insegnante di Scuola Primaria e Analista di Software. Egli sviluppa e commercializza software per le comunicazioni Internet. Da quasi 35 anni, è membro attivo nell'Organizzazione Sri Sathya Sai. Ha prestato servizio in qualità di Coordinatore Nazionale dei Giovani, Rappresentante Regionale dell'Istituto Sathya Sai di Educazione ai Valori Umani dell'Argentina, Co-presidente del Comitato Internazionale di Impegno Sociale Pubblico, Vice e Coordinatore Centrale della Regione 23 della Zona 2B.

SONO CRESCITO IN UNA PICCOLA CITTÀ nella provincia di Cordova al centro dell'Argentina. Quando avevo vent'anni, mia madre, io e due sorelle vivevamo una specie di "vita da *ashram*" in una casa semplice con una sala della preghiera.

Ci svegliavamo tutti i giorni prima delle 6 e passavamo più di due ore cantando l'*Omkar*, la *Suprabhatam*, meditando, cantando *bhajan* e praticando le *asana* dello yoga. Poi ci riunivamo prima di pranzo per un'ora di lettura e riflessione sugli insegnamenti di Swami. Finivamo la giornata subito dopo il tramonto con un'altra sessione di *bhajan* e meditazione. Il resto della giornata era dedicato al lavoro, alla cucina e ai compiti domestici. Il tempo personale era solitamente inferiore a due ore.

Così, la maggior parte della nostra giornata era piena di conversazioni su Swami e ad ascoltare solo *bhajan*, specialmente quelli con la Sua aurea voce. Leggevamo gli insegnamenti e i Discorsi di Swami. In sostanza, vedevamo di Sai, respiravamo Sai, mangiavamo Sai e vivevamo tutto il giorno con Sai.

Diversi anni fa, ho letto la descrizione di Swami riguardante il momento della morte. Egli aveva detto che, in quel momento, il nostro ultimo pensiero dovrebbe essere solo su Dio, in modo da poterci fondere in Lui. Aveva anche affermato che ciò è qualcosa che non può avvenire semplicemente desiderandolo. Può accadere solo se pensiamo a Lui costantemente per tutta la vita. In tal senso, la nostra routine quotidiana sembrava essere ben orientata a purificare la nostra vita.

Per molti anni ho pregato di fare la tanto vagheggiata esperienza di andare in India e avere il *darshan* di Swami nella Sua forma fisica. Finalmente arrivò quell'opportunità, e Swami mi benedisse con i Suoi *darshan*, *sparshan* e *sambhashan* (la propizia vista, il tocco e la conversazione con un essere divino) a Prashanti Nilayam. Durante quel soggiorno, ebbi anche la fortuna di incontrare il Preside della Scuola Secondaria istituita da Swami, il quale mi descrisse la routine quotidiana degli studenti. Era alquanto simile al modo di vivere a casa nostra in Argentina. Fui molto grato a Swami per averci guidato a condurre la nostra vita in modo simile agli studenti Sai.

Un giorno, dovetti riparare qualcosa nel tetto della nostra casa. Per farlo, dovetti arrampicarmi sulla struttura in legno che lo sosteneva. Stavo appeso come una scimmia che si aggrappa a un cavo a circa quattro metri da terra. Ero rivolto verso il cielo con le mani e le gambe attorno al cavo. Improvvisamente, accadde quanto di più inaspettato. Le mie dita, accidentalmente, toccarono un filo elettrico sotto tensione che era attaccato al cavo a cui stavo appeso. In quel momento, feci un'esperienza sbalorditiva.

Non sentivo più il corpo. Non vedevo ciò che mi circondava, né ero preoccupato di essere appeso a un cavo a una tale altezza. Tutto quello che potevo vedere era una brillante luce e vivevo un piacevole silenzio. Non ero spaventato, preoccupato, né volevo fare qualcosa. Stavo solo fluttuando in quella dimensione non fisica, senza preoccupazioni e con nessun dolore relativo al corpo. A volte, sentivo una vibrazione costante che proveniva dal nulla e che capivo essere l'elettricità che aveva messo fuori combattimento la coscienza del corpo.

Dopo un po', pensai: "Questo potrebbe essere il mio ultimo momento di vita." Sebbene pensassi in quel modo, non ero preoccupato, né potevo fare qualcosa al riguardo. Non avevo il controllo della situazione, per non parlare del mio corpo. Poi, sentii arrivare da qualche parte un'esplosione di energia che non era né dentro né fuori di me. Si concluse con un grande e forte "*Om Sai Ram*" che risuonava in tutto quel vuoto illuminato.

Questo si ripeté con un'altra potente esplosione di energia e "*Om Sai Ram*" risuonò attraverso di me.

Poi, una terza volta e con più energia "Om Sai Ram" ruggì tutt'intorno a me. Sentii un'esplosione e caddi. Sotto di me c'era una porta aperta che avrebbe potuto rompermi la schiena poiché la mia caduta mi avrebbe fatto atterrare sullo spigolo della porta. Miracolosamente, mentre cadevo, quella porta aperta si chiuse da sola. Non solo: il mio corpo, che era rivolto verso il cielo, ruotò in modo che il mio il viso e le mani fossero rivolti verso il basso e io atterrai sul pavimento, sulle mani e sui piedi. Anche la testa si era girata in modo da toccare la terra morbida e non il pavimento di cemento dove sarei certamente atterrato.

Nel momento cruciale in cui ricevetti la scossa elettrica, non riuscii a pronunciare il Suo Nome, ma Esso risuonava attraverso di me. Non potevo controllare il mio corpo, ma fu il Suo Nome che ruotò e voltò il mio corpo in modo che non subissi alcun danno.

Come avvenne? Perché accadde? Io non credo di poter capire tutto questo. Posso seguire solo le Sue parole e metterle in pratica nel modo più sincero possibile. So che Egli realizzerà tutte le Sue promesse e che tutte le Sue affermazioni si avvereranno.

Jai Sai Ram

Pablo Tristan,
Argentina

Trovare il Mio Eterno Compagno



Aguedo "Al" Macasaet nato nelle Filippine, ora risiede negli Stati Uniti. Egli ha completato un Master di Scienze in Contabilità alla Roosevelt University di Chicago ed è un revisore finanziario in pensione. Dal 1996, è membro attivo dell'Organizzazione Internazionale Sri Sathya Sai.

QUANDO LE PERSONE CHIEDONO COME SONO ARRIVATO A BHAGAVAN SRI SATHYA SAI BABA, dico sempre che è una lunga storia e preferirei raccontarla quando avranno tempo di ascoltarla. Questo è particolarmente vero per i devoti Sai che hanno la naturale e genuina curiosità di sapere come si è entrati nell'ovile di Swami. Sentii parlare per la prima volta di Swami da mia sorella negli anni '80. Aveva una grande foto di Swami nella sua sala da pranzo, immagine che io scambiai per quella di Jimi Hendrix (un musicista americano). Divertente, pensai; Jimi era morto anni prima. Allora, chi è questa persona?

Mia sorella mi spiegò il concetto di *Avatar* (Dio in forma umana). Avendo letto il libro di Paramahansa Yogananda, "Autobiografia di uno Yogi", per me non era un concetto sconosciuto. Pensai: "Se Dio vuole incarnarsi, chi può fermarlo?" Poi ella affermò che Sai Baba è Dio. Non che ci credessi, ma, in qualche modo, non lo trovai impossibile. Dio può venire sulla terra ogni volta che vuole, in qualsiasi modo desideri. Quindi, non mi stupì sentire che Baba è Dio, ma, allo stesso tempo, nel profondo, il mio atteggiamento era di aspettare e vedere. Pensai che forse, nei giorni a venire, avrei avuto una migliore comprensione.

Fu così che venni a conoscenza di Baba. Nella tarda adolescenza, un amico, che aveva frequentato lezioni sulla meditazione, mi chiese di andare con lui per l'iniziazione spirituale da parte di un guru. Erano circa le 3 del mattino quando lo andammo a trovare. Come incentivo ad alzarmi così presto la mattina, il mio amico promise che il guru avrebbe dato l'insegnamento anche a me e mi avrebbe avviato sul sentiero spirituale. Il viaggio in macchina fu breve e presto mi sedetti di fronte a quell'uomo, che era il suo guru.

Nel corso degli anni, Mi sono aggrappato a quella preziosa parola, Baba, e anche oggi è mio costante compagno – Il vero Eterno Compagno!

Egli chiese chi fossi e lo scopo della mia visita. Appresi che l'iniziazione è solo per coloro che hanno frequentato le lezioni preparatorie. Non avevo idea che ciò fosse necessario per ricevere l'iniziazione. Tuttavia, fui insistente e gli dissi: "Ma il mio amico ha promesso che mi avresti iniziato." Per ragioni a me sconosciute, il guru alla fine accettò di insegnarmi il percorso spirituale. Mi consigliò di sedermi in *padmasana*, la posizione del loto, e di chiudere gli occhi. Poi mi ordinò di pensare di essere alla presenza di Dio e di ripetere la parola "Baba". Mi insegnò anche a meditare.

In precedenza, non avevo mai sperimentato la presenza di Dio, anche se sono nato in una devota famiglia cattolica e ho trascorso molti anni a studiare in una scuola dei Gesuiti in Asia. A quel punto della mia giovane vita, non ero in grado di evocare un'immagine di Dio. Invece, mentre meditavo, vidi l'immagine di un alto cancello di ferro: era un grande ingresso principale con grate di ferro, che si apriva su un sentiero che conduceva a un complesso ancora più grande. Non riuscivo a visualizzarlo nella mia mente, ma sapevo che Dio era lì dentro, da qualche parte.

Per un po', mi aggrappai a questo pensiero. Non soddisfatto, poiché ho un'immaginazione attiva e creativa, cercai di immaginare di nuovo Dio. Questa volta mi vidi 'galleggiare' sopra una città. Potevo vedere i tetti e mi sembrava di essere in un Paese straniero. Pensai di essere a Gerusalemme, e vedere i tetti della terra di Gesù. Conclusi che, mentalmente, ero nella dimora di Dio. Nei molti anni successivi, continuai a meditare e a cercare di visualizzare questa immagine nella mia mente.

Quasi 30 anni dopo, ero in India, a Prasanthi Nilayam. Non mi venne subito in mente, ma presto mi resi conto che il cancello di ferro che avevo visto durante la meditazione era la Porta di Ganesha a Prasanthi Nilayam. Scoprii anche che, per ottenere il *darshan* di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba, bisogna oltrepassare la Porta di Ganesha ed entrare nel *mandir*. Soddisfatto della mia comprensione, salii sulla collina per vedere l'albero *kalpavriksha* (che esaudisce i desideri) e, salendo ulteriormente, potei vedere tutta Puttaparthi. Fu una piacevole sorpresa rendermi conto che, durante la mia meditazione, avevo visto proprio quei tetti. Ricordai anche le istruzioni del guru: "Mentre mediti, ripeti la parola 'Baba'." Oggi, mi rendo conto che mi era stato dato un *mantra*, ma allora, nell'ignoranza della mia giovinezza, era solo una parola che, per me, non significava nulla.

Tuttavia, nel corso degli anni, mi sono aggrappato a quella preziosa parola, Baba, e ancora oggi è il mio costante compagno: il vero Eterno Compagno! Come dice Swami, il Nome di Dio è tutto ciò di cui si ha bisogno per attraversare questo oceano del *samsara* (vita mondana) e raggiungere le rive del Vaikuntha (la dimora eterna di Dio).

Jai Sai Ram

Al Macasaet
Filippine

Bhagawan Sri Sathya Sai Baba



PHONE NO. 30
PRASANTHI NILAYAM P.O., ANANTPUR DISTRICT, (AP) PINCODE 515134

To

Sri Sathya Sai Hostel, Brindavanam

My Beloved Teachers and Boys! Accept my love and Blessings!

In this world of change we meet with various vicissitudes of life, both pleasant and unpleasant we are afflicted with diseases both mental and physical. The body is stricken with diseases and the mind filled with worries. In this state of our unhappiness, turmoil and misery, there is only one way and that is to take refuge in SAI.

SAI alone can remove these difficulties and diseases and bring us health, peace and prosperity.

He who has got SAI's Name on his lips is a jivan-muktā, because continuous remembrance of SAI eliminates the ego-sense and grants him the realization of his immortal changeless Self. Name is a link between the devotee and SAI. It brings the devotee face to face with SAI and enables him to attain the knowledge of his oneness with Him (SAI)

With love

Your SAI, your own SAI

(SriSathya-Sai)

Prendete Rifugio in Sai

A: Ostello Sri Sathya Sai, Brindavanam

Miei Amati Insegnanti e Ragazzi! Accettate il mio Amore e le mie Benedizioni!

Nella vita, in questo mondo di cambiamento, incontriamo varie vicissitudini, sia piacevoli sia sgradevoli. Siamo affetti da malattie sia mentali sia fisiche. Il corpo è colpito da malattie e la mente è piena di preoccupazioni. Per questo stato di infelicità, inquietudine e sofferenza c'è solo un modo ed è prendere rifugio in SAI. Solo SAI può rimuovere queste difficoltà e malattie, e portarci salute, pace e prosperità.

Colui che ha il Nome di SAI sulle labbra è un jivan-mukta*, perché il continuo ricordo di SAI elimina il senso di ego e garantisce la realizzazione del suo immortale, immutabile Sé. Il Nome è un collegamento tra il devoto e SAI. Porta il devoto faccia a faccia con SAI e gli consente di raggiungere la conoscenza della sua unità con Lui (SAI).

Con Amore

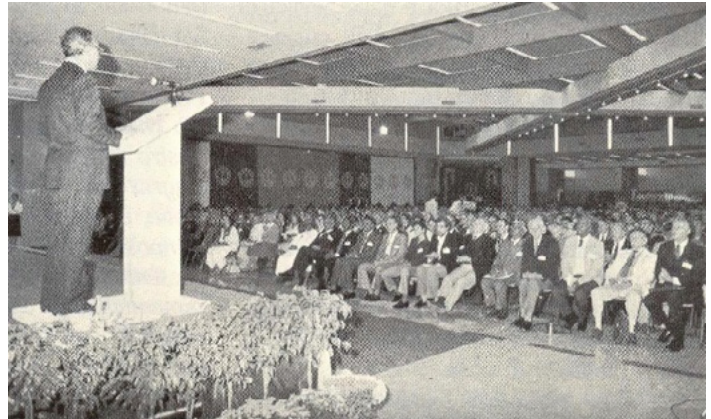
Il vostro SAI, il vostro personale SAI

(Sri Sathya Sai)

*jivan-mukta: autorealizzato



SSSIO - ITALIA



1977

Torino

Primo Centro Sri
Sathya Sai in Italia

1978

Roma

Secondo Centro
Sathya Sai in Italia

1982

Milano

Primo Seminario
Europeo SSEHV

1983

Roma

Simposio L'Unità
è Dio, la Purezza
è illuminazione'

Alla fine degli anni '70, un gruppo di persone con il grande interesse di avere informazioni su Sri Sathya Sai Baba organizzò un raduno nelle città di Torino e Roma.

I Suoi miracoli attirarono anche l'interesse dei mezzi d'informazione italiani e, nel 1978, apparve il primo articolo su Sathya Sai sul settimanale italiano "Gente". Ciò contribuì allo sviluppo di viaggi organizzati dai devoti Sai italiani.



Mother Sai House



1987

Milano

Sviluppo del complesso
'Mother Sai'

1989

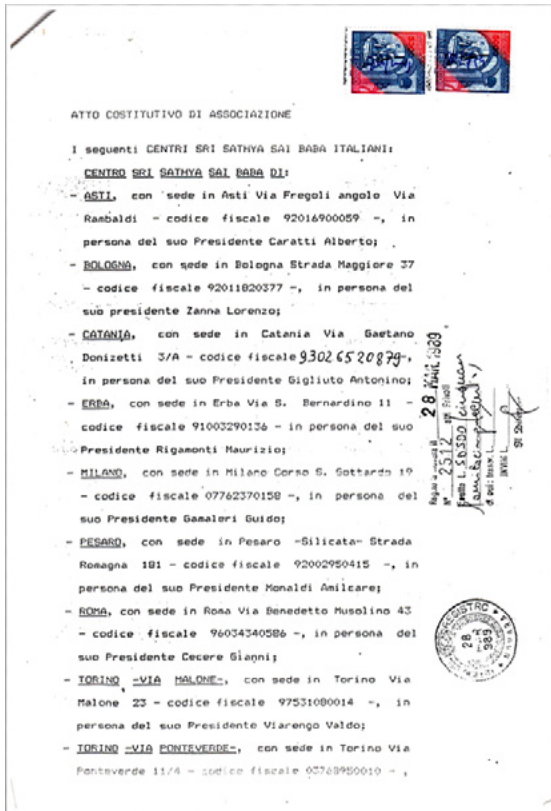
Costituzione
del Comitato Nazionale
di Coordinamento

1983

Il Comitato Nazionale
di Coordinamento
diviene Consiglio
Centrale Nazionale
Sathya Sai d'Italia



Nel novembre del 1986, il Primo Ministro italiano, Bettino Craxi, durante il suo soggiorno in India, incontrò Sai Baba. Questo aggiunse slancio allo sviluppo del Movimento Nazionale Sai in Italia e furono avviati i Comitati Regionali di Coordinamento.



VERBALE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DEI CENTRI SRI SATHYA SAI BABA ITALIANI Costituito in data 26.02.1989, registrato il 28.03.1989 presso l'Ufficio del Registro di Novara al n° 2512 atti privati Cod. Fisc.94011000034 - P.IVA 01406640035.

L'anno 1993 il giorno 31 del mese di gennaio ore 10,30 si sono riuniti presso la sede del Centro Sathya Sai Baba di Milano, Via Savona, 10 - Milano, in assemblea straordinaria tutti i Centri e Gruppi Sathya Sai Baba Italiani per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Trasformazione della denominazione dell'associazione da Comitato dei Centri Sathya Sai Baba Italiani in **Consiglio Centrale Sathya Sai d'Italia**.
 2. Trasferimento della sede da Strada per Divignano, 1 - Varallo Pombia (NO) a Via Savona, 10 - Milano.
 3. Modificazione integrale dello statuto in applicazione delle norme emanate dal Central Office per i Consigli Centrali dell'Organizzazione Sathya Sai.
- Assume la Presidenza dell'assemblea il Presidente del Comitato di Coordinamento dei Centri Sathya Sai Baba Italiani Sig. Pietro Marena il quale chiama a fungere da segretario il Sig. GUIDO GAMALERI.
- Il Presidente dell'Assemblea da atto
- che l'assemblea è stata regolarmente convocata,
 - che all'odierna assemblea partecipano i seguenti Centri e Gruppi:

Nel 1993 fu registrato il Consiglio Centrale Sathya Sai d'Italia

2001

Prima Presentazione Culturale Italiana a Prashanti Nilayam davanti a Swami



2004

Preconferenza Mondiale e Incontro Pubblico a Roma

2015

Preconferenza Mondiale 'L'Amore è la Sorgente, l'Amore è la Via, l'Amore è la Meta'



2015, Preconferenza Mondiale alla Mother Sai house



2016

Svolgimento della
'Conferenza dei Dirigenti
sui Valori Umani'

2018

L'incontro 'I Valori Umani
per Proteggere il Mondo',
svoltosi a Milano



Dirigenti senior
e Fondatori della SSSIO
in Italia

AMORE IN AZIONE

SURINAME

Speciale Offerta di Compleanno

Nel mese di novembre 2021, nell'ambito della Commemorazione del 96° Compleanno di Bhagavan di Sri Sathya Sai Baba, i volontari della SSSIO del Suriname hanno organizzato un Progetto Nazionale di Servizio per la Pandemia chiamato "Da Sai a Sai".

Un gruppo di 23 volontari, provenienti da quattro Centri Sri Sathya Sai, ha distribuito, in 17 case di riposo per anziani, in case per bambini disabili e a coloro che vivono in rifugi per senzatetto, oltre 235 pacchi alimentari, mascherine e disinfettanti. Più di 96 famiglie hanno ricevuto pacchi di cibo contenenti riso, condimenti, creme spalmabili, marmellata, burro di arachidi, confetti, olio di semi di girasole, piselli gialli, fagioli, farina, ceci, zucchero, sale, tè, spaghetti, farina d'avena, forniture mediche, disinfettanti e mascherine. I volontari hanno anche consegnato più di 16 cartoni di forniture mediche ed Equipaggiamenti di Protezione

Personale (EPP) a tutti e cinque gli ospedali del Suriname, a un ambulatorio e ad alcune case per anziani.



Il servizio è il modo migliore per comprendere la vostra innata divinità. Il servizio dovrebbe essere svolto per soddisfazione personale e non per ottenere buon nome e fama. Sperimentate la beatitudine che deriva dal servizio disinteressato e condividetela con gli altri.

USA

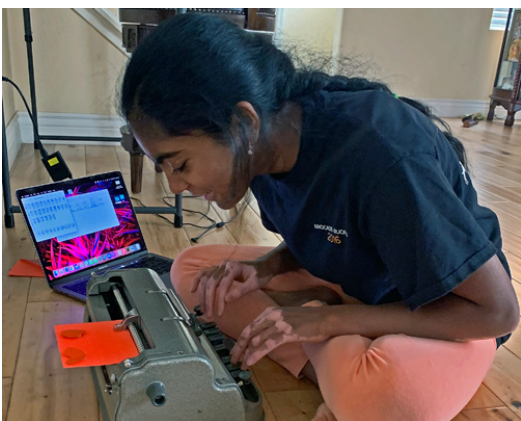
Progetto SSE di Biglietti in Braille

‘Un’immagine vale più di mille parole’ è un proverbio conosciuto, ma che potrebbe non aver molto significato per coloro che hanno problemi di vista. Spesso vengono trascurate anche le cose più elementari che in tanti danno per scontate. Ad esempio, ricevere e inviare biglietti di auguri durante le festività è una tradizione comune, un semplice piacere spesso negato a chi ha menomazioni visive. Il desiderio di cambiare questo stato di cose ha ispirato un giovane studente dell’Educazione Spirituale Sai (SSE) del Centro Sri Sathya Sai Baba di San Jose, CA, a provare a creare biglietti di auguri in braille.

La prima idea dello studente era piena di risorse, creativa e semplice: usare una pistola per colla a caldo depositando i punti di colla su un foglio per formare le parole in braille. Quindi, la colla, asciugandosi, avrebbe formato i punti in rilievo che potevano quindi essere decifrati al tatto!

Successivamente, lo studente SSE ha chiesto ai suoi insegnanti di aiutare a identificare le organizzazioni che avrebbero accettato biglietti in braille per ipovedenti. Il coordinatore SSE si è messo in contatto con il Vista Center a Palo Alto, CA, che ha diversi programmi di rafforzamento della vista alterata. Quando il Vista Center ha saputo che gli studenti SSE stavano progettando di fare alcune schede in braille, ha suggerito ai bambini di usare, in alternativa, macchine da scrivere braille e, volentieri, ne ha prestate loro due.

Ottenere la disponibilità delle macchine da scrivere in braille era una cosa, ma nessuno sapeva leggere o digitare in Braille. In effetti, significava imparare una lingua completamente nuova: digitare su una strana macchina da scrivere con soli 6 tasti e usarne le varie combinazioni per realizzare le lettere. Ma, per dodici volontari determinati, questo non è stato un ostacolo. Si sono assunti il compito di imparare a digitare in braille.



Nel giro di poche settimane, i volontari sono stati in grado di creare 110 bellissimi biglietti, poi inseriti in buste, assieme a una scatola di cioccolatini, un sacchetto di patatine e barrette gommosi. L'intero assemblaggio è stato consegnato al Vista Center per la distribuzione ai destinatari. Inoltre, i volontari hanno anche composto normali biglietti di auguri con messaggi stimolanti per gli adulti che lavorano con i bambini ipovedenti.

Uno degli studenti volontari della SSE ha raccontato: "I Biglietti Braille sono stati un progetto molto divertente. La mia parte preferita è stata pensare alle diverse idee per comporre i messaggi che potevamo digitare sui biglietti. Mi è piaciuto l'intero processo, mi sono sentito immensamente soddisfatto per aver imparato una nuova abilità.

HAITI

Istruire i Bambini Indigenti

I volontari della SSSIO di Haiti, assieme all'organizzazione no-profit Bon Timoun ('Bambino buono' in creolo), lavorano instancabilmente per migliorare le condizioni scolastiche per i bambini svantaggiati. Ci sono 545 bambini indigenti che ora hanno accesso a un'istruzione di qualità, compresa l'Educazione ai Valori Umani per sviluppare il carattere, la fiducia in se stessi e l'integrità. Nonostante le enormi difficoltà, gli insegnanti hanno continuato a mantenere aperte le tre scuole tutti i giorni. Nel 2021, ciascuno studente ha ricevuto uno zaino, libri, materiale scolastico e una maglietta. Ogni giorno, viene servita la colazione a 95 studenti. Più di 200 studenti hanno ricevuto pasti caldi. Le scuole hanno assunto otto nuovi maestri, tra cui 2 nuovi insegnanti di sport. I docenti sono continuamente addestrati all'Educazione Sathya Sai ai Valori Umani. Inoltre, sono stati apportati miglioramenti alle infrastrutture delle scuole, compresa l'installazione di pavimenti in cemento in quattro delle venti aule. Sono stati piantati alberi e fatti miglioramenti all'orto scolastico. I volontari hanno anche generosamente fornito ai residenti acqua potabile tratta dal pozzo della Scuola di Galette. La presenza della scuola e del pozzo ha aiutato sia la comunità locale sia la scuola.



Comprensione, servizio, mettersi nei panni del prossimo e cercare di alleviare il dolore e la sofferenza: questo è ciò che fa ottenere la Grazia. Attraverso l'amore e il servizio, la mente viene liberata dall'ego e Dio vi si riflette.

Sri Sathya Sai Baba, 20 febbraio 1966

Visionate altre storie di amorevole servizio da parte di volontari di tutto il mondo sul sito web Sri Sathya Sai Universe:

- <https://saiuniverse.sathyasai.org>

PARAGUAY

Interventi di Cataratta

Come offerta d'amore a Bhagavan Sri Sathya Sai Baba, in occasione del Suo 100° Compleanno nel 2025, i volontari del Centro Sri Sathya Sai di Asunción hanno fissato l'elevato obiettivo di eseguire gratuitamente per i bisognosi 1000 interventi di cataratta. Il progetto è iniziato a novembre 2019 con 26 interventi. Nonostante le restrizioni imposte dalla pandemia, i volontari hanno eseguito, a dicembre 2021, circa 150 interventi chirurgici. Determinato a raggiungere l'obiettivo di 1000 interventi, un membro della SSSIO ha commentato: "Noi ci impegniamo a continuare fin

quando non raggiungeremo l'obiettivo fissato. Siamo grati a Sri Sathya Sai Baba per l'opportunità di fare servizio a così tante persone, che altrimenti sarebbero private della facoltà più importante, vale a dire la vista.



SUDAFRICA

Soccorso per l'Alluvione

La città di Ladysmith si trova nella parte nord del KwaZulu-Natal, Sudafrica, a circa 230 km (140 miglia) a nord-ovest di Durban. A metà gennaio del 2022, a causa di torrenziali piogge durate più di una settimana, sono state danneggiate diverse case e attività commerciali della città. I volontari del locale Centro Sri Sathya Sai si sono uniti ai soccorsi di emergenza per aiutare le persone colpite dalle inondazioni. Circa 200 persone sono state trasferite in un vicino stadio sportivo al coperto, dove hanno ricevuto un alloggio temporaneo, nonché materassi, cibo, coperte, confezioni igieniche e altri generi di prima necessità.

Il 26 gennaio 2022, i volontari della SSSIO hanno fornito alle persone colpite dalle

inondazioni, 150 confezioni di pasti caldi e 25 pacchi di generi di drogheria e alimentari. I pacchi contenevano cibo e generi di drogheria sufficienti a sostenere i destinatari e le loro famiglie per due settimane. I volontari hanno anche pregato Sri Sathya Sai Baba di benedire e proteggere coloro che erano stati colpiti dall'alluvione.



La Grandezza di
Essere Donna

Una Dirigente e una Madre

QUALI SONO I RISULTATI PIÙ IMPORTANTI della tua vita? Senza esitazione, la mia risposta sarebbe essere una madre e un dirigente in un'Organizzazione che porta il nome dell'Avatar, l'Organizzazione Internazionale Sri Sathya Sai (SSSIO), diffondere il Suo messaggio e servire nella Sua missione.

Quando una donna partorisce un bambino, è davvero un miracolo di Dio. Questo è uno dei motivi per cui le Scritture dichiarano la madre come prima Divinità. Ho avuto la fortuna di sperimentare questo miracolo due volte. Inoltre, negli ultimi 14 anni, con la Sua grazia, ho avuto l'onore e il privilegio di servirLo come dirigente della SSSIO in diversi incarichi. Entrambi i ruoli hanno fornito molte opportunità di apprendimento e di crescita, rendendomi al contempo consapevole della Sua influenza sulla mia vita.

La signora Prity Bhatt ha prestato servizio come Coordinatrice Devozionale Nazionale degli Stati Uniti e anche come Presidente della Regione del Medio Atlantico della SSSIO, USA. Nel 2019 ha organizzato una Conferenza delle Donne SSSIO e un Seminario. Attualmente è insegnante SSE al Centro Sri Sathya Sai di Scotch Plains, New Jersey.

La signora Prity Bhatt ha un master in Informatica conseguito al New Jersey Institute of Technology e per 30 anni ha svolto attività nel settore delle telecomunicazioni.



Inversione di Ruolo

I miei genitori sono entrati nell'ovile Sai dopo il mio matrimonio. Nel 1995, mentre io ero impegnata a mettere su famiglia, loro, come ogni anno, andavano da Swami. Fu allora che iniziammo a consultare programmi che avrebbero offerto a nostro figlio maggiore una formazione culturale e religiosa. Mio padre suggerì il programma SSE (Educazione Spirituale Sai) presso il locale Centro Sai. Questo Centro era nei suoi anni di formazione e il programma SSE aveva un piccolo gruppo di bambini. Mi sedevo in fondo all'aula e assorbivo gli insegnamenti di Sai. Mi piacevano anche le storie e le attività giocose. Stavamo imparando, insieme, Sai e i Suoi insegnamenti! Normalmente, sono i genitori a mostrare ai loro figli il percorso verso l'autorealizzazione. Nel mio caso, i miei figli mi hanno condotto a Dio.

Il Mio Lavoro o il Suo?

Erano le vacanze di primavera del 2006 quando ricevetti un'offerta per servire come dirigente della SSSIO. Era il periodo in cui i miei ragazzi erano negli anni critici e impegnativi delle scuole superiori e medie. Io svolgevo un'attività redditizia, tenevo SSE e gestivo una famiglia di 6 membri. Con le preghiere a Swami e il sostegno della mia famiglia, accettai il ruolo. Inizialmente sembrava che ci fosse un gioco di destrezza tra famiglia, lavoro, Organizzazione e impegni sociali. Mi chiedevo se dare priorità al "mio" lavoro rispetto al "Suo". Durante i periodi difficili, sentivo il peso della tensione autoimposta che mi portò al punto di sviluppare una condizione della spalla che richiedeva un intervento chirurgico. Un giorno, mentre guidavo in autostrada con un chiacchiericcio mentale, e a tutta velocità, notai un SUV (Sports Utility Vehicle) bianco davanti a me con le parole "Holy Ash" (cenere sacra) dipinte a lettere dorate scintillanti sul lunotto. Capii subito che cosa significasse. Da quel giorno, iniziai ad applicare la *vibhuti* sull'area interessata della spalla. Per Sua grazia guarii e l'intervento chirurgico venne evitato due giorni prima della data fissata. Questa esperienza mi ha insegnato due lezioni molto importanti:

- (1) ogni opera è opera di Dio e a non distinguere tra 'la mia opera' e la 'Sua opera';
- (2) il lavoro svolto con la consapevolezza che il 'vero autore' è Dio aiuta a gestire la tensione e libera dall'ego.

Costruire la Fiducia in Se Stessi

Venticinque anni fa, avevo la fobia di parlare in pubblico. Non c'era modo di farmi stare davanti a un microfono. Mi occupavo di opportunità di lavoro e incontri sociali che richiedevano la presentazione a un gruppo. Feci fronte a questa paura e mi trovai bene. Il mio ruolo di dirigente nell'Organizzazione richiedeva di rivolgermi a gruppi, presentare seminari ecc. I miei figli mi davano incoraggiamento e rassicurazione riguardo al parlare in pubblico. Swami è il miglior scultore che sa quali

paure e ansie cesellare da una pietra per fare una buona statua. Acquisii fiducia in me stessa sapendo che Egli non mi avrebbe messo in un posto dove non avrei potuto avere successo. Con fede nella Sua onnipotenza e con il sostegno amorevole della mia famiglia, affrontai le sfide del parlare in pubblico. Ho ancora chilometri da percorrere per perfezionare le mie capacità di presentazione, ma Egli ha rimosso quella paura profondamente radicata. Questa fiducia in me stessa mi ha anche aiutata a essere più sicura e assertiva nei ruoli che svolgo come donna.

L'opportunità di essere dirigente e madre mi ha reso migliore in entrambi i campi. Le lezioni dell'essere madre si applicano direttamente ai miei ruoli e alle responsabilità dirigenziali. Allo stesso modo, le esperienze che ho avuto come dirigente mi hanno offerto l'opportunità di riflettere su me stessa e di essere più sicura del mio ruolo di figlia, moglie, madre e sorella. Il viaggio prosegue mentre io continuo in entrambi i ruoli, mentre mi godo la superstrada dell'autotrasformazione. Credetemi, lo scenario è mozzafiato.

Jai Sai Ram!

Signora Prity Bhatt,
USA

Le Donne come Strumenti dell'Amore Divino

*"Tra gli esseri umani, nascere donna è un privilegio."
- Sri Sathya Sai Baba, 19 novembre 1995)*



Milica Djuric vive a Belgrado, in Serbia. Nel 1991, all'età di sette anni, giunse da Sri Sathya Sai Baba. È la Vicecoordinatrice dei Giovani Adulti della Zona 6 e Presidente del Consiglio Nazionale della Serbia. È da molto tempo un membro attivo della SSSIO in Serbia e ha prestato servizio come presidente del Centro e Coordinatrice Nazionale dei Giovani Adulti. Professionalmente è agente di vendita e titolare di un'azienda.

FIN DALL'INFANZIA MI CHIEDEVO COME POTESSE ESSERE UN PRIVILEGIO NASCERE DONNA?

Nella società moderna, una donna ha delle responsabilità sia a casa sia al lavoro. Deve essere una brava figlia, una buona moglie, una buona madre, una brava impiegata e una buona amica. Come potrebbe essere un privilegio tutto questo insieme di lavoro e le responsabilità che ciò comporta? In molti anni di riflessione, ho concluso: "Quando Sai parla del ruolo della donna, parla principalmente delle donne indiane e della società indiana, che non ha alcuna rilevanza per le donne occidentali e il mio modo di vivere!"

Ogni volta che arrivo a conclusioni sbagliate, Sai si assicura che io le riveda. In realtà, questa è una grande benedizione. Nel corso di numerosi anni, Sai mi ha messo nella posizione di essere uguale agli uomini al lavoro e di passare gran parte del mio tempo a lavorare con loro. Come fanno molte donne in un mondo maschile, ho commesso lo stesso errore e ho tirato fuori il mio lato maschile. Ho cercato di comportarmi come un uomo per essere uguale agli uomini e ho iniziato a vergognarmi del mio lato femminile gentile.

Poiché stavo diventando sempre più un uomo nel corpo di una donna, le parole di Sai risuonavano sempre più forte nella mia mente. Queste parole diventarono così forti da mettermi molto a disagio, e mi resi conto di essere arrivata sul limitare di

una scogliera. Alla fine, decisi che dovevo studiare attentamente gli insegnamenti di Swami sul ruolo della donna nella società.

Durante i miei studi universitari ho fatto molte ricerche e questa volta decisi di adottare, per questo mio problema, lo stesso approccio investigativo e analitico in modo scientifico. Negli anni ho imparato che il significato e la comprensione delle parole di Sai dipendono dalla nostra disponibilità ad ascoltarle e comprenderle. Così, ricominciai a leggere attentamente i Discorsi di Sai sul ruolo della donna. Per questa ricerca e indagine, usai, come base, i Discorsi di Sai e la mia esperienza. Allora, compresi che, cercando di essere uguale agli uomini, una donna non sta riconoscendo i suoi poteri innati e che una donna non è soltanto uguale a un uomo, ma è anche intrinsecamente divina. Quando una donna cerca di essere forte come un uomo, in realtà appare più debole, come una dea senza i suoi poteri.

Alcune donne potrebbero pensare che avrebbero goduto di una maggiore libertà se fossero nate come uomini. Questa è una nozione sbagliata. **In effetti, le donne sono più potenti degli uomini.**

- Sri Sathya Sai Baba, 6 maggio 1999

In questo viaggio interno-esterno, mi sono resa conto che siamo tutti supereroi in un fumetto divino. Tutti noi abbiamo poteri, poteri donati da Dio e, fingendo di vivere vite che non sono nostre, ci rendiamo più deboli.

Facendo questa riflessione e analisi, mi sono resa conto dei miei limiti e ho visto queste ambiguità presenti in molte donne intorno a me. Le donne stanno lottando per essere uguali agli uomini, per lavorare sodo negli affari, per guadagnare la stessa quantità di denaro, per dimostrare che possono fare tutto bene come gli uomini e per avere gli stessi diritti.

Durante questa lotta per l'uguaglianza, le donne dimenticano di essere i pilastri della famiglia. Esse sono in grado di portare la pace nelle loro famiglie, hanno il potere di crescere bambini felici, capaci e fiduciosi che saranno i leader del futuro. Sanno cambiare gli uomini con l'amore, la dolcezza, la pazienza e la perseveranza e, con il loro amorevole esempio, possono spostare le montagne e costruire una società felice per il futuro. Le donne sono davvero il fondamento per una società di domani migliore. Il mondo può essere trasformato solo con l'amore e la gentilezza delle donne. Quando mi sono svegliata, consapevole dei miei reali poteri di donna, ho capito che il vero sovrano del mondo non è il Re, ma la Regina!

Prendendo l'esempio di un'auto, l'uomo è come il motore e la donna è come la chiave e il motore non si avvia senza di essa. Comunque, in ultima analisi, Dio è l'autista e senza un autista (Dio), l'auto non può muoversi. Ognuno di noi è Dio e

Dea, ognuno con i propri poteri e, solo unificando la nostra innata divinità, possiamo realizzare il paradiso sulla terra.

Come dice Sai: *“Se le donne cambiano, gli uomini cambieranno sicuramente. Le donne dovrebbero prendere la strada giusta: allora, anche gli uomini la prenderanno.”* (19 novembre 1995).

Guidata dalla mano di Sai, passo dopo passo, sono finalmente giunta alla conclusione che le Sue parole erano destinate a tutte le donne del mondo, per ricordare loro il proprio innato potenziale e quindi ispirarle.

In onore delle donne, Swami ha proclamato il 19 novembre di ogni anno *“Festa della Donna”*, sottolineandone l'importante ruolo nella famiglia e nella società.

Signore Sai, Ti ringrazio per questo privilegio di una vita!

Con Amore.

Signora Milica Djuric,
Serbia

Dai

Giovani Adulti Internazionali Sai

Oggi giorno, il mondo ha bisogno di giovani pieni di amore universale, entusiasmo per servir, ed emozioni disciplinate.

–Sri Sathya Sai Baba, 23 novembre 1982

Nella nostra 2^a Edizione dell'Eterno Compagno, noi, Giovani Adulti Sai (YA), abbiamo alcuni aggiornamenti su ciò che ci tiene impegnati questo mese. I nostri Giovani Adulti Sai di tutto il mondo hanno condiviso la storia delle loro riflessioni, gli aggiornamenti del sottocomitato YA e altre attività a cui abbiamo aderito assieme alla SSIO questo mese! Per concludere, abbiamo una poesia scritta personalmente da Sri Sathya Sai Baba e un indovinello per riflettere! Ci auguriamo che questo numero vi piacerà.

Comitato Internazionale Giovani Adulti della SSSIO



Oceano di Musica:

Presentazione dell'Album

Nella fausta occasione del 96° Compleanno di Sri Sathya Sai Baba, è stato presentato il primo volume della Serie di Album Musicali dei Giovani Adulti Internazionali Sai 'Oceano di

Musica'. Queste esecuzioni da parte degli YA di tutto il mondo portano nelle case e nel cuore di tutti le onde della Beatitudine Divina attraverso *bhajan* multilingue, canti devozionali e canzoni basate sui Valori.

È possibile ascoltare e scaricare il Volume 1 da questo link:

- <https://soundcloud.com/sathyasai/sets/oom-1>

Se desiderate partecipare alle prossime registrazioni per i successivi volumi, vi invitiamo a contattare il team di Oceano di Musica a:

- oom-team@sathyasai.org

Restate collegati per il volume 2, in arrivo!

Compendio per i Giovani Adulti Sai

Abbiamo finalmente presentato il Compendio Sri Sathya Sai dei Giovani Adulti (YA) della SSSIO: un compendio e una guida da parte dei Giovani Adulti per i Giovani Adulti al fine di favorire la piena comprensione della Vita, della Missione e dell'Eredità di Sri Sathya Sai Baba. Si tratta di una collaborazione fra il Coinvolgimento Internazionale dei nostri Giovani Adulti e le Sottocommissioni Percorsi SSSE/Gruppo 4. Lo scopo del compendio è promuovere la piena comprensione:

- della vita e degli insegnamenti universali di Sri Sathya Sai Baba;
- dell'Organizzazione Internazionale Sri Sathya Sai;
- di che cosa significa essere un Giovane Adulto Sai e prestare servizio nella SSSIO;
- dello scopo del Programma Internazionale Giovani Adulti della SSSIO

Inoltre, sulla base di un sondaggio mondiale di oltre 500 YA, il compendio contiene anche una sezione di 25 Domande Frequentemente Poste che abbracciano temi che vanno da 'Chi è Sri Sathya Sai Baba' a 'Tradizioni o Costumi e Fraintendimenti'. Il compendio si augura di iniziare una comunicazione aperta, una riflessione più profonda, fornire una comprensione fondamentale su che cosa significhi essere un Giovane Adulto Sai, e rafforzare la nostra ricerca spirituale. È possibile accedere al compendio al seguente link: <https://.sathyasai.org/ya/yaie>.

Indovinello

'Io' sono la massima universale di Sri Sathya Sai Baba. I Giovani Adulti Sai "Mi" hanno catturato per il loro progetto, ma Mi hanno dato un soprannome. Chi sono? Di che cosa tratta il progetto?
(la risposta nella pagina successiva)



Programma Internazionale YA della SSSIO 2022 sui Veda

Bhagavan ha detto:

“Attraverso i Veda, si può conoscere il codice della corretta attività, del corpo e della giusta conoscenza. I Veda insegnano i propri doveri dalla nascita alla morte.”

Sri Sathya Sai Vahini, Capitolo X

Assieme all'apprendimento, al canto e alla diffusione dei Veda, il Comitato Internazionale YA della SSSIO è lieto di annunciare che la registrazione per il Programma Internazionale 2022 sui Veda dei Giovani Adulti è ora aperto! Se siete interessati a imparare, cantare e diffondere i Veda, ci piacerebbe avervi con noi! Il programma inizierà il 24 aprile 2022 in occasione del fausto *Aradhana Mahotsavam* di Sri Sathya Sai. Il corso di formazione si rivolge agli studenti principianti, intermedi e avanzati, ed è un'occasione d'oro per diffondere la gloria e la potenza dei Veda nel mondo a beneficio dell'umanità. A ogni partecipante sarà assegnato un insegnante e farà parte di un gruppo di altrettanto entusiastiche persone della vostra Zona/Paese che, come voi, vogliono intraprendere questo viaggio vedico. Il Programma di Formazione sui Veda online è aperto a tutti! **Le iscrizioni terminano il 6 aprile 2022.**

Per ulteriori informazioni visitate <https://sathyasai.org/ya/veda>.

La SSSIO Celebra Online in Tutto il Mondo il Maha Shivaratri

In occasione del fausto *Maha Shivaratri*, i Giovani Sai Internazionali di tutto il mondo hanno partecipato alla celebrazione mondiale online aprendo la celebrazione con una ghirlanda di vivaci *bhajan* e concludendola con un incredibile grandioso finale pieno di notevole energia e puro amore. Se vi siete perso l'ascolto dei bellissimi *bhajan*, essi verranno presto caricati sulla piattaforma SSSIO Spotify! Rimanete sintonizzati!

Guida Divina – *Prema Dhara*

Sappiamo tutti quanto Sri Sathya Sai Baba ami i Suoi Giovani Adulti e i devoti. Quindi, da questo numero in poi, condivideremo con voi le lettere che Swami ha scritto agli studenti. Queste lettere e poesie personali scritte da Cuore a Cuore dal nostro amato Bhagavan, sono state in precedenza raccolte in una serie chiamata '*Prema Dhara*', che significa 'Corrente d'Amore Divino'.

La poesia che segue fa parte della serie '*Prema Dhara*'. In questa poesia, Swami ha espresso il Suo amore per tutti i Suoi studenti e i devoti, e come, nella vita quotidiana, si dovrebbe praticare la saggezza che ha menzionato.

Gli Inseparabili

*L'uccello con te, le ali con Me;
il piede con te, la via con Me;
l'occhio con te, la forma con Me;
la cosa con te, il sogno con Me;
il mondo con te, il cielo con Me.
Così siamo liberi, così siamo vincolati;
così iniziamo e così finiamo.
Tu in Me e lo in te.*

- *Prema Dhara*, Volume 1

Risposta all'Indovinello

LASA – Il progetto Love All Serve All (Ama Tutti, Servi Tutti) dei Giovani Adulti Sai è un archivio di composizioni musicali originali basate sui cinque valori umani: Verità, Rettitudine, Pace, Amore e Non violenza. Link: <https://sathyasai.org/ya/lasa>

Seguite gli account @saiyoungadults sui social media



Facebook



Instagram



Telegram



Twitter



Spotify



Email



Giovani Adulti Sai

<https://sathyasai.org/ya>

yacoordinator@sathyasai.org

Riflessioni dei Giovani Adulti Sai

Un'iniziativa del Sottocomitato Sadhana d'Amore Sri Sathya Sai (Sri Sathya Sai Sadhana of Love - SSSSOL) è 'Riflessioni su Sai'. È un modo, per i Giovani Adulti Sai di tutto il mondo, di esprimere l'amore per Sai, condividendo le loro esperienze e l'impatto positivo di quell'amore sulla loro vita. Sui canali online Giovani Adulti per la diffusione delle comunicazioni vengono periodicamente condivisi racconti di storie di gratitudine, eventi miracolosi e interazioni con Sri Sathya Sai Baba.



Nimaashaa

Australia

Nella mia stanza, sul muro di fronte alla scrivania, c'è il dipinto di un albero. Tuttavia, questo non è un albero normale. Per me questo dipinto significa molto di più. Riesco a sentire il calore dei raggi del sole che fanno capolino fra i rami. Sotto, i lunghi rami creano ombre danzanti sulla fresca erba rugiadosa. La lussureggiante frescura dell'erba mi riposa gli occhi, che si colmano delle varie sfumature di verde che vanno dal giallo brillante, al verde chiaro, medio e scuro, al marrone mogano scuro e a sfumature di nero.

Ogni mattina, mentre mi siedo al posto di guida dell'auto, afferro il volante, e mi godo ancora sonnolente uno spettacolo degno di essere visto. La natura fuori dal finestrino mi stupisce in tutta la sua bellezza. È facile dimenticare che il mondo in cui viviamo è oltre il bello.

In una di queste mattine, ho letto il "Pensiero del Giorno":

"Le persone ammirano la bellezza della natura, ma non sono consapevoli della bellezza che c'è dentro i loro cuori."

Non ho mai pensato al cuore come a un organo che è bello. I suoi battiti mi ricordano che sono viva. Ogni battito è un'altra possibilità di vita. Per ogni giorno in cui vivo, ho un'altra possibilità di cambiare le mie abitudini, correggere i miei errori e diventare una persona migliore. Anche il cuore mi dà la speranza.

Sospetto che Swami possa aver fatto riferimento alla bellezza della mente – il cuore emotivo. La mente è nel suo stato più bello quando è forte. Io ammiro la sua capacità di avere fede, essere fiduciosa e senza paura. Quando la mente è focalizzata con concentrazione su un punto, quando è ferma e salda, e quando è tutt'uno con il presente, questo cuore emotivo batte forte e deciso. Batte il miglior ritmo del mondo. Prego Swami di trovare questo ritmo. Spero che lo troviate anche voi.



Sreeram Olanda

A 18 anni credevo, e lo credo ancora oggi, che l'unico scopo della mia vita fosse diventare uno studente di Swami. Quello stesso anno, durante una celebrazione nel nostro Centro a Sivakasi, in India, ebbi l'opportunità di scegliere casualmente una citazione di Swami che recita come segue: *“Studia e preparati bene e Io sarò sempre al tuo fianco per la vittoria”*, e mi emozionai. Tuttavia, la stessa notte, pregai Swami di non scegliermi come studente perché, se fossi andato a Puttaparthi, mio padre, che all'epoca aveva 70 anni e che amavo allo stesso modo di Swami, avrebbe dovuto lavorare da solo per sbarcare il lunario.

Il 4 marzo 2019, stavo attraversando una tremenda inquietudine dovuta a problemi nel mio ufficio in Olanda. Dovevo lasciare la mia casa in soli 7 giorni con mia moglie e mio figlio Sai di 3 anni, e tornare in India. Ero pronto a partire con il cuore pesante e dormii con estrema stanchezza e angoscia. La stessa notte mi apparve Swami in sogno circondato dai Suoi studenti. Anch'io ero davanti in piedi tra loro, ma, poiché ero più alto, pensai che avrei dovuto stare indietro; perciò, mi spostai di lato e mi misi in un angolino. Swami mi si avvicinò e mi dette un colpetto sulla schiena. Poi, guardando alcuni devoti, disse: “Ehi, amico olandese, dammi quei due contratti perché sono per il mio Sreeram.” Poi, uno degli studenti mi disse: “Fratello, Swami non rinuncia mai ai Suoi studenti in qualsiasi momento.” Mi girai verso Swami che era molto fiero, e chiese: “Hai capito?” La mattina dopo mi svegliai molto soddisfatto e tranquillo. Nel giro di 40 giorni, ricevetti un'offerta di lavoro in Olanda tramite una persona di nome “Sai” e si trattava dello stesso contratto che Swami aveva menzionato nel sogno. Swami dirige la mia vita quotidiana poiché sa tutto, e io mi renderò degno del Suo amore e della Sua guida ogni singolo giorno.



IMPATTO DEI PROGRAMMI SSEHV

Nel 2018, il Comitato Educativo della SSSIO ha pubblicato il *Compendio Complessivo dell'Educazione Sri Sathya Sai ai Valori Umani (SSSEHV)*. Le informazioni sono state raccolte tramite un ampio questionario compilato dagli ISSE (Istituti di Educazione Sathya Sai) e altri operatori SSEHV in 120 Paesi sull'impatto dell'SSEHV su bambini, famiglie e la comunità in generale. Ecco alcuni esempi dei commenti ricevuti.

Impatto sui Bambini

Commenti dei Responsabili del Programma

- Il fatto che i bambini siano in grado di uscire dall'ambiente [in cui la guerra tra bande è comune] per partecipare all'SSEHV è di per sé un risultato eccezionale ed essi dovrebbero essere lodati per il loro impegno.
- L'80% degli studenti ha ritenuto che questo programma abbia portato un cambiamento di paradigma nella loro prospettiva di vita.

In senso più generale, c'erano commenti relativi alle trasformazioni evidenti nei bambini, poiché hanno cominciato a riflettere sul ruolo dei valori nella propria vita quotidiana.

- Gli studenti partecipanti sono in grado di parlare con sicurezza e comprensione dell'impatto della pratica dei valori sul loro benessere generale nella vita quotidiana.
- I bambini hanno spiegato quali tratti aiutano a formare un buon carattere, quali ostacolano il processo e perché.

Link al Compendium

- <https://sathyasai.org/education/ssehv-compedium>

Impatto su Genitori/Famiglie

I genitori hanno espresso il loro senso di soddisfazione quando hanno messo in pratica le tecniche suggerite in ogni sessione. Erano alquanto felici di vedere il cambiamento nei loro figli. Anche i loro figli hanno espresso gioia nel vedere il cambiamento nei genitori. Per esempio, invece di gridare ai bambini, parlavano con calma e con amore. I figli si sono aperti alla fiducia e il legame è aumentato. L'atmosfera in casa è cambiata: dalla paura all'amore.

I genitori hanno affermato che, invece di reagire alle azioni sbagliate dei figli, hanno iniziato a parlarne con loro.



Impatto sulle Comunità

Ecco alcuni esempi dei modi in cui lo SSEHV ha avuto un impatto sul pubblico in generale e le comunità.

Commenti dei Responsabili del Programma

Un responsabile del programma ha commentato:

C'è stato un enorme cambiamento nella mentalità generale della comunità, in quanto le persone sono più amorevoli e più solidali l'una verso l'altra. I bambini sono più puliti nel loro aspetto esteriore, sembrano più sani e le strade sono relativamente più pulite di prima.

A seguito di un programma di servizio, un responsabile ha commentato:

C'è più unità tra le persone della comunità; sono più integrate.

Commenti degli Insegnanti

Il mio impegno personale è essere più tollerante, accettare l'opinione degli altri senza essere arrabbiato. Mi impegno a condividere tutta questa conoscenza con i membri della mia famiglia, in modo che anch'essi possano imparare questo meraviglioso programma sui valori umani. In senso professionale, mi impegno a continuare a lavorare con dedizione e amore, a insegnare e guidare questi meravigliosi ragazzi e ragazze che sono il futuro di questo mondo. Mi sento una persona felice, piena di pace e amore.

Educazione Spirituale Sai

Cantare i Bhajan



MEDITAZIONE SULLA LUCE

Secondo Swami, la Meditazione sulla Luce, la nostra maggiore ricchezza, è il processo della scoperta di sé.

Tutto inizia con il pensiero della fiamma eterna.
Ciò illumina il nostro intero corpo e, nel contempo, lo purifica.

Questo processo rimuove tutta l'energia negativa, inclusa l'ansia della mente.
Allora, essa è profondamente calma e prospera,
ed è possibile trasmetterle alla società.

Ma che cosa accadrebbe se la rendessimo una pratica quotidiana?
Il cambiamento, lo vedrete, va oltre le parole

perché l'ho sperimentato; oh, che gioia vivrete
quando raggiungerete il Divino Signore in modo così miracoloso.

Dopo tutto il tempo trascorso meditando,
ho acquisito questa ispirazione:
parlare con Dio ogni notte e
fare una piccola conversazione.

Gli chiedo di guidarmi attraverso tutti i differenti ostacoli,
perché il giorno dopo sia ancora migliore e
perché tutto sia possibile.

Quindi, per seguire il percorso verso l'educazione di Sathya Sai,
è essenziale praticare la Meditazione sulla Luce.

Naman | SSE Gruppo 2 | USA

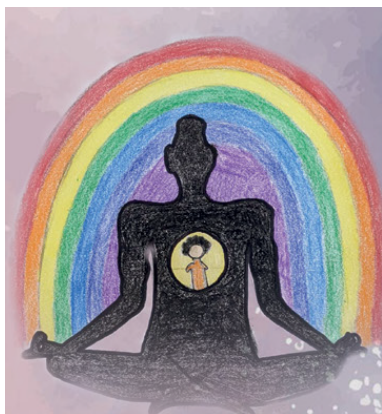


Illustrazione artistica di
Mahalakshmi | SSE Gruppo 3 | USA

Prossimi Eventi Online della SSSIO

La SSSIO conduce eventi online per condividere con tutti, in tutto il mondo, l'Amore, il Messaggio e le Opere di Swami. Attraverso questi eventi online, abbiamo raggiunto centinaia di migliaia di persone.

Aggiungeremo periodicamente gli eventi online della SSSIO. Per maggiori dettagli, inclusa la tempistica, siete invitati a visitare sathyasai.org.

Data dell'Evento Online	Giorno	Festività/Evento
9-10 aprile 2022	Sabato, Domenica	Akhanda Gayatri
23-24 aprile 2022	Sabato, Domenica	Sri Sathya Sai Aradhana Mahotsavam
14-15 maggio 2022	Sabato, Domenica	Buddha Purnima
11-12 giugno 2022	Sabato, Domenica	Akhanda Gayatri



Rimanete in contatto con le notizie e le attività della SSSIO, visitando i suoi siti web e seguite/iscrivetevi ai vari canali di comunicazione di seguito indicati.

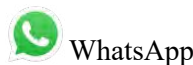
Per visitare il sito, cliccare su ogni icona o nome.



Facebook



Instagram



WhatsApp



Twitter



YouTube



Spotify



Telegram



Email

(per Pietro) Mettere tutti i relativi collegamenti

- Sri Sathya Sai International Organization
- Sri Sathya Sai Universe
- Sri Sathya Sai Humanitarian Relief
- Sri Sathya Sai Young Adults
- Sri Sathya Sai Education
- Healthy Living

La gente parla del sacrificio di Cristo, come prova la Sua crocifissione. Prestiamo attenzione al sacrificio che Gesù fece, di Sua spontanea volontà, mentre era libero. Sacrificò felicità, prosperità, comodità, sicurezza e posizione; sfidò l'inimicizia dei potenti. Rifiutò di cedere o scendere a compromessi. Rinunciò all'"ego", che è la cosa più difficile da cui liberarsi. OnorateLo per questo. Egli sacrificò volontariamente i desideri con cui il corpo tormenta l'uomo; questo sacrificio è il più grande di quello del corpo sotto costrizione.

Sri Sathya Sai Baba, 24 dicembre 1972



sathyasai.org

Ama Tutti Servi Tutti
Aiuta Sempre Non Fare Mai del Male